

840.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO:		Finanze.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Bertinotti 1-00501	35671	Garra 3-06809	35677
ATTI DI CONTROLLO:		Giustizia.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Napoli 2-02844	35677
Cardiello 4-33511	35672	Industria, commercio e artigianato.	
Messa 4-33517	35673	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Berselli 4-33530	35673	Bonito 5-08724	35678
Ambiente.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Bonato 4-33514	35678
Benedetti Valentini 2-02842	35674	Messa 4-33519	35679
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Interno.	
Apolloni 4-33532	35675	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Comunicazioni.		Borghesio 3-06808	35680
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Cento 4-33512	35676	Angelici 5-08723	35680
Difesa.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Gasperoni 4-33524	35681
Del Barone 4-33522	35676	Lucchese 4-33528	35681
		Raffaldini 4-33531	35681

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

		PAG.			PAG.
Lavori pubblici.			Sanità.		
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			<i>Interpellanza:</i>		
Messa	4-33520	35682	Garra	2-02843	35686
Messa	4-33521	35682	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Lavoro e previdenza sociale.			Amoruso	4-33534	35687
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			Tesoro, bilancio e programmazione economica.		
Conte	4-33516	35682	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Politiche agricole e forestali.			Lucchese	4-33529	35687
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			Trasporti e navigazione.		
Abbate	4-33515	35683	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		
Gasperoni	4-33526	35684	Mammola	5-08722	35687
Pubblica istruzione.			<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			Biricotti	4-33523	35688
Landolfi	4-33513	35685	Tosolini	4-33527	35689
Messa	4-33518	35685	de Ghislanzoni Cardoli	4-33533	35689
Saia	4-33525	35685	Apposizione di firme ad una interrogazione		
				35690
			<i>ERRATA CORRIGE</i>		35690

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

nei giorni 15-16 dicembre 2000, e probabilmente anche per un periodo più ampio, si sono svolte nel basso Tirreno esercitazioni militari da parte della VI flotta Usa, senza che ne fosse data comunicazione ai sensi delle norme internazionali Icao all'Enav, l'ente che gestisce il traffico civile;

questa esercitazione, che ha riguardato in modo ripetuto, pesante, le aerovie civili, ha comportato una situazione di pericolo per gli aerei civili che si sono trovati a transitare nelle aree interessate;

l'attività sconosciuta ha provocato un pesante addensamento di tracce radar sugli schermi dei controllori di Ciampino tale da compromettere le condizioni di servizio di controllo di traffico aereo ed in particolare ha reso oltremodo difficoltoso assicurare le separazioni di sicurezza tra i veicoli civili e traffici sconosciuti; tutto il traffico in partenza e destinazione a Palermo e Catania ha subito pesanti penalizzazioni dovendo essere reinstradato per evitare la zona interessata alle attività militari;

in almeno sei casi vi sono state mancate collisioni; situazioni accertate dalle denunce inoltrate dai piloti degli aerei coinvolti;

è grazie alle iniziative dei controllori di volo e dei piloti che le interferenze degli aerei militari non hanno provocato incidenti che potevano causare numerose vittime;

la non comunicazione dell'esercitazione alle competenti autorità civili in materia di gestione dello spazio aereo, è continuata anche dopo le reiterate richieste dell'Enav;

preoccupa il sequestro da parte militare dei nastri magnetici del Crav di Ciampino e il fatto che l'inchiesta sia stata attivata dalla stessa magistratura militare, mentre l'indagine da parte dell'agenzia per la sicurezza del volo è scaturita dalle denunce dei piloti;

questi comportamenti, ed i tentativi di minimizzare l'accaduto, sono purtroppo una costante e richiamano alla memoria le tragiche vicende di Ustica, Casalecchio di Reno, Cermis;

intervenendo con una dichiarazione in merito alla vicenda in questione, il generale dell'Aeronautica Tricarico, consigliere della Presidenza del Consiglio, ha affermato che la tragedia di Ustica potrebbe essere stata forse provocata da una bomba collocata all'interno dell'aeromobile nonostante l'inchiesta sia ancora in corso e la tesi più accreditata sia quella del missile lanciato da un aereo; al riguardo sarebbe utile sapere se il Presidente Amato condivide le opinioni del suo consigliere;

fra i cittadini aumentano le preoccupazioni per la sicurezza e l'incolumità di tutti a causa delle attività militari, ed anche per la sostanziale impunità che alle forze armate viene garantita dagli organi dello Stato e da parte degli stessi governi;

preoccupa in particolare l'assoluta arroganza e indifferenza in ordine al rispetto delle norme e alla tutela della sicurezza dei cittadini da parte delle forze americane e l'incapacità e non volontà da parte delle autorità italiane di garantire regole e incolumità delle persone;

nel nostro Paese sono numerose e assai ampie le zone aeree riservate ai militari o subordinate alle decisioni prioritarie delle attività militari, in particolare ciò riguarda le « aree » nel basso Tirreno e nelle regioni del nord-est del Paese: queste aree vincolate all'uso militare sono già un pericolo per i voli civili;

in alcune parti del Paese (basso Tirreno e Nord est) la gestione dello spazio aereo è prerogativa dei militari, anche per il traffico civile; ciò crea di per sé condi-

zioni di pericolo sia per la sovrapposizione fra Enav e militari che per l'utilizzo di procedure diverse;

purtroppo alcuni elementi di difficoltà per la piena efficienza e operatività dell'Enav derivano anche dalla gestione clientelare, dalla lottizzazione partitica e sindacale, dal potere condizionante di aziende fornitrici di tecnologie o servizi nonché dalla presenza condizionante dell'aeronautica militare italiana;

impegna il Governo:

ad adottare i provvedimenti di propria competenza nei confronti dei colpevoli delle mancate comunicazioni sia in sede nazionale che nelle sedi delle attuali alleanze militari;

ad operare al fine di trasferire all'autorità civile i nastri magnetici del Crav di Ciampino che hanno registrato l'attività aerea nel periodo in questione;

a smilitarizzare, anche attraverso la rinegoziazione degli accordi internazionali, le aree del Tirreno e del Nord est;

ad operare affinché eventuali esercitazioni aeronavali si tengano fuori dalle acque del Tirreno e comunque affinché le aree vincolate ad uso militare, anche in altre zone del Paese, siano ridotte in maniera sostanziale e non interessino mai le aerovie civili;

ad intervenire affinché sia modificata la legislazione vigente affinché l'agenzia per la sicurezza del volo intervenga in materia di sicurezza del volo, anche a fini preventivi, anche quando incidenti, o mancate collisioni, riguardano eventi e violazione di norme comunque interessanti lo spazio aereo in gestione al nostro Paese a prescindere dalla nazionalità degli aerei, nonché dotare l'agenzia in questione di sostanziali poteri di magistratura;

ad intervenire affinché siano modificate le norme vigenti prevedendo che la denuncia da parte dei controllori di volo sia automaticamente inviata all'agenzia per la sicurezza del volo e sia istituita presso

lo stesso ente un reparto per la prevenzione e la formazione in materia di sicurezza;

a modificare la situazione attuale trasferendo all'Enav la totalità della gestione dello spazio aereo italiano, anche di interesse internazionale, nonché le zone controllo militare a ridosso degli aeroporti, al fine di migliorare la gestione e quindi la sicurezza complessiva del traffico aereo, prevedendo, in caso di necessità, l'intervento in affiancamento da parte dei militari.

(1-00501) « Bertinotti, Giordano, Boghetta, Bonato, Cangemi, De Cesaris, Lenti, Malentacchi, Mantovani, Nardini, Pisapia, Edo Rossi, Valpiana, Vendola ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Capaccio-Paestum (Salerno), con documento pubblico del 19 dicembre 2000, si è rivolto ai proprietari di terreni in località Cannito, per chiedere la loro disposizione a cedere in fitto temporaneo quote dei poderi, per la durata di un anno;

i cittadini interessati avrebbero dovuto far pervenire al Comune la propria disponibilità entro 5 giorni dalla pubblicazione;

il sindaco ha motivato l'atto, in considerazione del fatto che la discarica di Rsu, posta in località Parapoti, nel comune

zioni di pericolo sia per la sovrapposizione fra Enav e militari che per l'utilizzo di procedure diverse;

purtroppo alcuni elementi di difficoltà per la piena efficienza e operatività dell'Enav derivano anche dalla gestione clientelare, dalla lottizzazione partitica e sindacale, dal potere condizionante di aziende fornitrici di tecnologie o servizi nonché dalla presenza condizionante dell'aeronautica militare italiana;

impegna il Governo:

ad adottare i provvedimenti di propria competenza nei confronti dei colpevoli delle mancate comunicazioni sia in sede nazionale che nelle sedi delle attuali alleanze militari;

ad operare al fine di trasferire all'autorità civile i nastri magnetici del Crav di Ciampino che hanno registrato l'attività aerea nel periodo in questione;

a smilitarizzare, anche attraverso la rinegoziazione degli accordi internazionali, le aree del Tirreno e del Nord est;

ad operare affinché eventuali esercitazioni aeronavali si tengano fuori dalle acque del Tirreno e comunque affinché le aree vincolate ad uso militare, anche in altre zone del Paese, siano ridotte in maniera sostanziale e non interessino mai le aerovie civili;

ad intervenire affinché sia modificata la legislazione vigente affinché l'agenzia per la sicurezza del volo intervenga in materia di sicurezza del volo, anche a fini preventivi, anche quando incidenti, o mancate collisioni, riguardano eventi e violazione di norme comunque interessanti lo spazio aereo in gestione al nostro Paese a prescindere dalla nazionalità degli aerei, nonché dotare l'agenzia in questione di sostanziali poteri di magistratura;

ad intervenire affinché siano modificate le norme vigenti prevedendo che la denuncia da parte dei controllori di volo sia automaticamente inviata all'agenzia per la sicurezza del volo e sia istituita presso

lo stesso ente un reparto per la prevenzione e la formazione in materia di sicurezza;

a modificare la situazione attuale trasferendo all'Enav la totalità della gestione dello spazio aereo italiano, anche di interesse internazionale, nonché le zone controllo militare a ridosso degli aeroporti, al fine di migliorare la gestione e quindi la sicurezza complessiva del traffico aereo, prevedendo, in caso di necessità, l'intervento in affiancamento da parte dei militari.

(1-00501) « Bertinotti, Giordano, Boghetta, Bonato, Cangemi, De Cesaris, Lenti, Malentacchi, Mantovani, Nardini, Pisapia, Edo Rossi, Valpiana, Vendola ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Capaccio-Paestum (Salerno), con documento pubblico del 19 dicembre 2000, si è rivolto ai proprietari di terreni in località Cannito, per chiedere la loro disposizione a cedere in fitto temporaneo quote dei poderi, per la durata di un anno;

i cittadini interessati avrebbero dovuto far pervenire al Comune la propria disponibilità entro 5 giorni dalla pubblicazione;

il sindaco ha motivato l'atto, in considerazione del fatto che la discarica di Rsu, posta in località Parapotì, nel comune

di Montecorvino Pugliano (Salerno), avrebbe interrotto le attività dal 31 dicembre 2000;

il primo cittadino capaccese ha motivato, altresì, la propria disposizione, in quanto nelle more di una risoluzione definitiva per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, si renderebbe necessaria la realizzazione di un sito di stoccaggio provvisorio per un superficie di mq. 4.000, in località Cannito, già sede della vecchia discarica;

la zona indicata sorge a ridosso dell'area archeologica, i cui templi sono punto di riferimento culturale elevati alla dignità di Patrimonio Mondiale dell'Unesco;

lo sversatoio ipotizzato metterebbe in crisi le numerose aziende agricole e di trasformazione del latte che, insieme a stabilimenti balneari e villaggi turistici, costituiscono l'asse portante dell'economia paestana;

la notizia ha allarmato l'intera Valle del Sele, i cui residenti, civilmente, si sono riuniti in un Comitato antidiscarica, pronti a lottare per la salvaguardia delle proprie terre;

circa un lustro fa il territorio di Capaccio è stato teatro di una protesta condotta da cittadini e rappresentanti istituzionali, tesa a salvaguardare i luoghi, già minacciati da ipotesi di impianti per lo smaltimento di Rsu;

la spiccata propensione agricola e turistica del territorio, non si coniugherebbe per le ragioni sopra esposte, in nessun modo, con la presenza di una discarica —:

quali utili interventi il Ministro intenda adottare per raccogliere le istanze della comunità capaccese e scongiurare qualsiasi progetto di discarica in un territorio ancora incontaminato e meta del turismo mondiale. (4-33511)

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritenga quanto meno inopportuno avere speso, finora, circa 150 miliardi per il progetto del

ponte sullo stretto senza che in merito alla sua fattibilità sia stata assunta alcuna decisione. (4-33517)

BERSELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

fin dal 1997 furono sollevati dubbi e perplessità sull'allora presidente Terzo Pierani e sul consiglio di amministrazione della società Aeradria spa costituita da capitale pubblico e titolare di concessione precaria per l'espletamento dei servizi di assistenza ai passeggeri e agli aerei presso l'aeroporto di Rimini/Miramare;

molteplici sarebbero state le irregolarità, non smentite, concernenti la violazione delle norme nazionali e comunitarie che vietano tassativamente la corresponsione di contributi per l'istituzione ed il mantenimento di voli di linea;

la stampa locale ha recentemente segnalato che la società Aeradria ha presentato con notevole e insanabile ritardo rispetto al termine del 24 gennaio 1999, così come stabilito dall'articolo 7 del regolamento n. 521 del 1997, pubblicato sulla G.U.I. il 9 aprile 1998 la domanda per l'ottenimento della gestione totale del sedime aeroportuale, e ciò è provato dal fatto che le due pagine del registro di protocollo nelle quali è registrato l'invio entro i termini della domanda citata risultano annullate;

per l'attuale situazione di irregolarità dovrebbe essere revocato ad Aeradria spa il titolo per la riscossione dei diritti aeroportuali concessa dall'articolo 17 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67 convertito in legge il 23 maggio 1997, n. 135 —:

quale sia il loro giudizio in merito e se non ritengano:

di vietare come prevede la normativa in vigore, ad Aeradria spa dell'aeroporto di Rimini/Miramare, di continuare a

finanziare con oltre un miliardo di lire all'anno, tra contributi e tariffe agevolate per i servizi aeroportuali peraltro non approvate dall'Enac, il solo volo Rimini/Londra/Rimini effettuato dal vettore irlandese Rynair, mettendo in atto in tal senso una concorrenza sleale che produce al bilancio di gestione della società una perdita di oltre un miliardo all'anno, perdita che non potrà certamente essere ripianata da contributi statali;

di riconoscere che Aeradria spa dell'aeroporto di Rimini/Miramare non è legittimata e non ha ottemperato a quanto prescritto dal regolamento, con riferimento al rispetto sia dei termini che delle modalità, procedendo all'assegnazione della concessione totale « con gara di evidenza pubblica mediante procedimento di confronto concorrenziale » come previsto dall'articolo 6 del regolamento n. 521 del 1997 e dalla direttiva emanata ai primi di dicembre 2000 dal Ministro dei trasporti e della navigazione;

di accertare se, nella grave situazione venutasi a determinare nella gestione dell'aeroporto di Rimini/Miramare, sussistono responsabilità da parte della Direzione Generale dell'Enac, che sembra essere stata messa a conoscenza fin dai primi di maggio 1999 del mancato invio dell'istanza nei termini stabiliti da parte del presidente di Aeradria spa;

di chiedere ad Aeradria spa la restituzione dei diritti aeroportuali illecitamente introitati, come previsto dall'articolo 17, comma 4 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con legge n. 135 del 23 maggio 1997;

di svolgere un'indagine ministeriale presso la procura della Repubblica del tribunale di Rimini, per accertare i motivi dell'inerzia con cui si procede a seguito dell'avviso di garanzia citato in premessa ed in riferimento ad altri esposti riguardanti la Società Aeradria che risulterebbero giacenti presso la stessa Procura;

di dare mandato agli organi di vigilanza del Ministero dei trasporti e della

navigazione e del Ministero del tesoro per accertare la situazione di irregolarità in cui si troverebbe la società di gestione Aeradria spa dell'aeroporto di Rimini/Miramare. (4-33530)

* * *

AMBIENTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

l'esercizio di una mastodontica cava in territorio del comune di Gualdo Cattaneo — nel cuore di un pregiato contesto ambientale e paesaggistico dell'Umbria — sta facendo progressivamente scomparire il così denominato « Monte Pelato »;

si registra da tempo una grande mobilitazione popolare contro la natura dello sfruttamento della cava, sia con riferimento prioritario alla soppressione di un intero monte quale elemento essenziale e tradizionale dell'identità e dell'eco-sistema locale, sia per la mancata ricostruzione dell'ambiente scavato, sia per le modalità esecutive in termini di esplosioni, emissioni d'ogni genere, transito degli automezzi con deterioramento delle strade e tanti altri aspetti;

viene lamentata, di fronte ad una così grave situazione, la mancanza di interventi e misure da parte degli enti locali e della regione, benché reiteratamente investiti e coinvolti, tanto da far ritenere sussistente ormai una emergenza di rilievo nazionale e comunque meritevole di una diretta assunzione di responsabilità del livello istituzionale governativo;

lo sfruttamento della cava avviene sulla base di una convenzione stipulata dal comune di Gualdo Cattaneo in data 17 dicembre 1997, autorizzata dalla giunta comunale in data 7 ottobre 1997, confer-

finanziare con oltre un miliardo di lire all'anno, tra contributi e tariffe agevolate per i servizi aeroportuali peraltro non approvate dall'Enac, il solo volo Rimini/Londra/Rimini effettuato dal vettore irlandese Rynair, mettendo in atto in tal senso una concorrenza sleale che produce al bilancio di gestione della società una perdita di oltre un miliardo all'anno, perdita che non potrà certamente essere ripianata da contributi statali;

di riconoscere che Aeradria spa dell'aeroporto di Rimini/Miramare non è legittimata e non ha ottemperato a quanto prescritto dal regolamento, con riferimento al rispetto sia dei termini che delle modalità, procedendo all'assegnazione della concessione totale « con gara di evidenza pubblica mediante procedimento di confronto concorrenziale » come previsto dall'articolo 6 del regolamento n. 521 del 1997 e dalla direttiva emanata ai primi di dicembre 2000 dal Ministro dei trasporti e della navigazione;

di accertare se, nella grave situazione venutasi a determinare nella gestione dell'aeroporto di Rimini/Miramare, sussistono responsabilità da parte della Direzione Generale dell'Enac, che sembra essere stata messa a conoscenza fin dai primi di maggio 1999 del mancato invio dell'istanza nei termini stabiliti da parte del presidente di Aeradria spa;

di chiedere ad Aeradria spa la restituzione dei diritti aeroportuali illecitamente introitati, come previsto dall'articolo 17, comma 4 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con legge n. 135 del 23 maggio 1997;

di svolgere un'indagine ministeriale presso la procura della Repubblica del tribunale di Rimini, per accertare i motivi dell'inerzia con cui si procede a seguito dell'avviso di garanzia citato in premessa ed in riferimento ad altri esposti riguardanti la Società Aeradria che risulterebbero giacenti presso la stessa Procura;

di dare mandato agli organi di vigilanza del Ministero dei trasporti e della

navigazione e del Ministero del tesoro per accertare la situazione di irregolarità in cui si troverebbe la società di gestione Aeradria spa dell'aeroporto di Rimini/Miramare. (4-33530)

* * *

AMBIENTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

l'esercizio di una mastodontica cava in territorio del comune di Gualdo Cattaneo — nel cuore di un pregiato contesto ambientale e paesaggistico dell'Umbria — sta facendo progressivamente scomparire il così denominato « Monte Pelato »;

si registra da tempo una grande mobilitazione popolare contro la natura dello sfruttamento della cava, sia con riferimento prioritario alla soppressione di un intero monte quale elemento essenziale e tradizionale dell'identità e dell'eco-sistema locale, sia per la mancata ricostruzione dell'ambiente scavato, sia per le modalità esecutive in termini di esplosioni, emissioni d'ogni genere, transito degli automezzi con deterioramento delle strade e tanti altri aspetti;

viene lamentata, di fronte ad una così grave situazione, la mancanza di interventi e misure da parte degli enti locali e della regione, benché reiteratamente investiti e coinvolti, tanto da far ritenere sussistente ormai una emergenza di rilievo nazionale e comunque meritevole di una diretta assunzione di responsabilità del livello istituzionale governativo;

lo sfruttamento della cava avviene sulla base di una convenzione stipulata dal comune di Gualdo Cattaneo in data 17 dicembre 1997, autorizzata dalla giunta comunale in data 7 ottobre 1997, confer-

mativa di precedente convenzione, in forza della quale la coltivazione della cava avrebbe avuto termine il 21 aprile 2000, mentre proseguono ancora l'esplosione di mine e la raccolta del materiale di scavo;

nulla si sa circa gli obbligatori pareri della comunità montana, circa il rispetto dei limiti di cubatura massima di materiale estraibile, circa le spese per la manutenzione e riparazione delle strade comunali e provinciali che vengono percorse e deteriorate dai mezzi trasportanti il materiale scavato;

sempre per obblighi di convenzione, non avrebbe dovuto né potuto abbattersi se non un modestissimo numero di piante non pregiate, né toccata la superficie boscata circostante, né determinata la emissione di polveri all'intorno, mentre avrebbe dovuto apprestarsi e mantenersi in funzione un idoneo fosso di raccolta delle acque meteoriche per l'intero contorno dell'area di cava —:

se il Governo sia informato del grave problema ambientale determinatosi per la surricordata vicenda della cava del « Monte Pelato » di Gualdo Cattaneo e che tipo di interlocuzione e interessamento abbia attuato con gli enti locali e con la regione Umbria, a fronte della generale protesta delle popolazioni e della apparente inerzia degli enti locali e della regione stessi;

se risultino essere stati attivati interventi della magistratura e con quali conoscibili effetti;

quali norme della convenzione regolante lo sfruttamento della cava — a cominciare da quelle ricordate in premessa, ma anche ogni altra — risultino ottemperate e quali violate; e quali conseguenti misure, provvedimenti e sanzioni siano stati concretamente attuati;

se sia vero che il termine ultimo stabilito per l'attività di cava sia da lungo tempo spirato e se sia vero che l'attività sia invece proseguita e prosegua dopo lo scadere di tale termine;

se non ritenga il Governo, a questo punto, di intervenire direttamente, adottando tutti i provvedimenti di propria competenza e potestà; e in ogni caso, in via di assoluta urgenza, di convocare — sia in sede ministeriale sia sul posto — un tavolo di confronto, con regione, enti locali e comitati promossi dai cittadini, per accertare la situazione e i pregiudizi, farli cessare, imporre il riambientamento del sito, far ristorare i danni, temperare così gli interessi della produzione con quelli fondamentali della sicurezza, dell'ambiente e della buona amministrazione nell'inderogabile rispetto delle leggi e delle convenzioni.

(2-02842)

« Benedetti Valentini ».

Interrogazione a risposta scritta:

APOLLONI. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

la frana del Brustolè, situata sopra il Comune di Velo d'Astico a fianco di Arsiere (VI), continua a rappresentare un vero e proprio pericolo di catastrofe ambientale per il paesaggio circostante;

l'ipotesi di una cava, che qualcuno vorrebbe realizzare proprio ai piedi della frana, equivarrebbe al definitivo stravolgimento di una zona che dalla notte dei tempi vive all'insegna della tranquillità;

tuttavia, la Giunta regionale del Veneto non sembra curarsi del fatto che tale cava causerebbe un disastroso impatto ambientale senza precedenti con conseguenti disagi alla cittadinanza del luogo;

infatti, con la delibera 3404 del 27 ottobre 2000, la Giunta della Regione Veneto avrebbe preso atto della proposta di project financing della R.A. di Vicenza che, sotto le fittizie diciture « rimodellamento del pendio » e « sicurezza » nasconde in realtà secondo l'interrogante la chiara intenzione di realizzare una cava;

da diversi anni si chiede l'intervento delle competenti Autorità, al fine di ope-

rare opportuni rilevamenti diretti a scongiurare il pericolo causato dalla presenza della cava —:

se vi sia pericolo che la frana del Brustolè possa degenerare, adottando conseguenti ed opportuni provvedimenti, anche di natura legislativa, al fine di impedire la realizzazione di qualsiasi tipo di cava nelle vicinanze. (4-33532)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

è stata indetta dall'Ente Poste, con un termine di scadenza del 23 gennaio 2001, una gara di appalto per la fornitura di 1000 videosever in configurazione Rack, 1000 licenze Microsoft Windows NT4.0 Workstation con SP 6 in italiano, 2 server di gestione in configurazione Tower con una stazione di elaborazione grafica, 1 sistema di Storage EMC modello Symmetrix 8430, 1000 licenze software di gestione dei video multimediali;

a pagina 15 dell'allegato 1 « Specifiche tecniche » 2.1.3 sottosistema a disco magnetico viene indicato un dispositivo identificandolo con il nome del costruttore e del prodotto;

sul mercato esistono due prodotti equivalenti in grado di fare lo stesso lavoro;

il valore di mercato, in un contesto di corretta competizione, e all'incirca di 700 milioni, valore che può anche raddoppiare se la sua acquisizione avviene invece in un regime di monopolio quale quello imposto dalle Poste;

la base d'asta della gara, per l'intera fornitura è di circa 11 miliardi —:

quali iniziative, di propria competenza, intendano intraprendere per accertare la regolarità della gara di appalto così come bandita. (4-33512)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DEL BARONE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

continuano le notizie che riguardano le morti dei militari che avevano operato nei Balcani con chiaro collegamento all'uso di armi all'uranio impoverito e con conseguente danno irreversibile per la salute dei militari o dei civili senza considerare i danni all'ambiente;

allo stato nove sono i militari la cui morte è messa in relazione con le radiazioni dei proiettili usati dalla Nato ed una indagine è stata aperta su altri 30 casi di contaminati sospetti;

si aggiunga che solo ora si è deciso di sottoporre a controlli sanitari anche i volontari civili che hanno partecipato alla missione nei Balcani;

si è inoltre saputo che l'ottimo professor Mandelli, autorevole presidente della Commissione medico-scientifica istituita dal Governo, non sapeva nulla sui civili che avevano operato nei Balcani —:

se i Ministri, mentre si attendono i risultati sulla realtà sanitaria dei 60 mila soldati italiani che hanno operato nei Balcani, possano dare certezza che l'indagine sui volontari civili sarà assicurata su elenchi forniti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in quanto altre strade potrebbero portare ad elenchi incompleti con il dubbio avallato dal fatto che il Presidente

rare opportuni rilevamenti diretti a scongiurare il pericolo causato dalla presenza della cava —:

se vi sia pericolo che la frana del Brustolè possa degenerare, adottando conseguenti ed opportuni provvedimenti, anche di natura legislativa, al fine di impedire la realizzazione di qualsiasi tipo di cava nelle vicinanze. (4-33532)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

è stata indetta dall'Ente Poste, con un termine di scadenza del 23 gennaio 2001, una gara di appalto per la fornitura di 1000 videosever in configurazione Rack, 1000 licenze Microsoft Windows NT4.0 Workstation con SP 6 in italiano, 2 server di gestione in configurazione Tower con una stazione di elaborazione grafica, 1 sistema di Storage EMC modello Symmetrix 8430, 1000 licenze software di gestione dei video multimediali;

a pagina 15 dell'allegato 1 « Specifiche tecniche » 2.1.3 sottosistema a disco magnetico viene indicato un dispositivo identificandolo con il nome del costruttore e del prodotto;

sul mercato esistono due prodotti equivalenti in grado di fare lo stesso lavoro;

il valore di mercato, in un contesto di corretta competizione, e all'incirca di 700 milioni, valore che può anche raddoppiare se la sua acquisizione avviene invece in un regime di monopolio quale quello imposto dalle Poste;

la base d'asta della gara, per l'intera fornitura è di circa 11 miliardi —:

quali iniziative, di propria competenza, intendano intraprendere per accertare la regolarità della gara di appalto così come bandita. (4-33512)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DEL BARONE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

continuano le notizie che riguardano le morti dei militari che avevano operato nei Balcani con chiaro collegamento all'uso di armi all'uranio impoverito e con conseguente danno irreversibile per la salute dei militari o dei civili senza considerare i danni all'ambiente;

allo stato nove sono i militari la cui morte è messa in relazione con le radiazioni dei proiettili usati dalla Nato ed una indagine è stata aperta su altri 30 casi di contaminati sospetti;

si aggiunga che solo ora si è deciso di sottoporre a controlli sanitari anche i volontari civili che hanno partecipato alla missione nei Balcani;

si è inoltre saputo che l'ottimo professor Mandelli, autorevole presidente della Commissione medico-scientifica istituita dal Governo, non sapeva nulla sui civili che avevano operato nei Balcani —:

se i Ministri, mentre si attendono i risultati sulla realtà sanitaria dei 60 mila soldati italiani che hanno operato nei Balcani, possano dare certezza che l'indagine sui volontari civili sarà assicurata su elenchi forniti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in quanto altre strade potrebbero portare ad elenchi incompleti con il dubbio avallato dal fatto che il Presidente

rare opportuni rilevamenti diretti a scongiurare il pericolo causato dalla presenza della cava —:

se vi sia pericolo che la frana del Brustolè possa degenerare, adottando conseguenti ed opportuni provvedimenti, anche di natura legislativa, al fine di impedire la realizzazione di qualsiasi tipo di cava nelle vicinanze. (4-33532)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

è stata indetta dall'Ente Poste, con un termine di scadenza del 23 gennaio 2001, una gara di appalto per la fornitura di 1000 videosever in configurazione Rack, 1000 licenze Microsoft Windows NT4.0 Workstation con SP 6 in italiano, 2 server di gestione in configurazione Tower con una stazione di elaborazione grafica, 1 sistema di Storage EMC modello Symmetrix 8430, 1000 licenze software di gestione dei video multimediali;

a pagina 15 dell'allegato 1 « Specifiche tecniche » 2.1.3 sottosistema a disco magnetico viene indicato un dispositivo identificandolo con il nome del costruttore e del prodotto;

sul mercato esistono due prodotti equivalenti in grado di fare lo stesso lavoro;

il valore di mercato, in un contesto di corretta competizione, e all'incirca di 700 milioni, valore che può anche raddoppiare se la sua acquisizione avviene invece in un regime di monopolio quale quello imposto dalle Poste;

la base d'asta della gara, per l'intera fornitura è di circa 11 miliardi —:

quali iniziative, di propria competenza, intendano intraprendere per accertare la regolarità della gara di appalto così come bandita. (4-33512)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DEL BARONE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

continuano le notizie che riguardano le morti dei militari che avevano operato nei Balcani con chiaro collegamento all'uso di armi all'uranio impoverito e con conseguente danno irreversibile per la salute dei militari o dei civili senza considerare i danni all'ambiente;

allo stato nove sono i militari la cui morte è messa in relazione con le radiazioni dei proiettili usati dalla Nato ed una indagine è stata aperta su altri 30 casi di contaminati sospetti;

si aggiunga che solo ora si è deciso di sottoporre a controlli sanitari anche i volontari civili che hanno partecipato alla missione nei Balcani;

si è inoltre saputo che l'ottimo professor Mandelli, autorevole presidente della Commissione medico-scientifica istituita dal Governo, non sapeva nulla sui civili che avevano operato nei Balcani —:

se i Ministri, mentre si attendono i risultati sulla realtà sanitaria dei 60 mila soldati italiani che hanno operato nei Balcani, possano dare certezza che l'indagine sui volontari civili sarà assicurata su elenchi forniti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in quanto altre strade potrebbero portare ad elenchi incompleti con il dubbio avallato dal fatto che il Presidente

del Consiglio dei ministri assicura che ogni cosa sarà fatta per i civili mentre risulta che il professor Mandelli di tutto ciò non sapesse niente. (4-33522)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

GARRA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'entrata in vigore del decreto del ministero delle finanze n. 375 in data 11 dicembre 2000 (che ha modificato le modalità di assegnazione dei carburanti agevolati da utilizzare per i lavori agricoli ed ha determinato di fatto il blocco dell'attività degli uffici Uma — uffici motori agricoli) sta provocando notevoli disagi alle aziende agricole ed a quelle siciliane in particolare (la serricoltura ha nell'isola sviluppo ben maggiore che in altre regioni);

il pregiudizio è ancor più grave per le aziende agrumicole siciliane già colpite dalla scorsa disastrosa campagna agrumicola;

la federazione provinciale di Catania della Coldiretti, con nota n. 32 del 9 gennaio 2001 diretta al ministero delle finanze, ha chiesto lo slittamento transitorio dell'applicazione del decreto ministeriale n. 375/2000 per consentire agli uffici competenti di adeguarsi alle nuove direttive ivi previste —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro interrogato;

se e quali interventi urgenti intenda adottare per ovviare alle situazioni pregiudizievoli determinatesi nei confronti degli imprenditori agricoli ed agrumicoli del sud e della Sicilia in particolare. (3-06809)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

l'avvocato generale presso la Corte d'appello di Reggio Calabria, Salvatore Di Landro, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario ha, tra l'altro, dichiarato: « ...si è rotolati sempre più sul piano inclinato dell'arrendevolezza, di un disegno strategico tendente al permissivismo, ma che leva alti lai, ipocritamente e schizofrenicamente, in occasione delle recrudescenze criminali enfatizzate di volta in volta dai media »;

ha, altresì, aggiunto: « È motivo di particolare avvilimento la percezione di una caduta di tensione nella lotta alla criminalità organizzata quasi che questa sia divenuta una malattia esantematica da subire con rassegnazione, con la quale in fondo si può convivere », quando invece « essa permea il tessuto sociale e umilia il cittadino che sa di dover rispettare tacitamente questo potere forte »;

di fatto le nuove discipline in termini di giustizia riducono, o meglio aboliscono, la certezza della pena: vedi lentezza dei processi, strutture ed organici giudiziari del tutto inadeguati, scarcerazioni facili quotidiane; persino la giustizia civile non riesce a dare le dovute risposte;

nel frattempo in Calabria le varie cosche mafiose gestiscono quasi tutte le principali attività imprenditoriali e, quindi, economiche ed i giovani sono facile preda delle logiche 'ndranghetistiche con conseguente e preoccupante aumento della criminalità minorile;

i sequestri e le relative confische dei beni illeciti sono sempre in proporzione minimi, tanto che il potere economico delle varie cosche diventa sempre più forte ed incisivo anche nella pratica dell'usura;

del Consiglio dei ministri assicura che ogni cosa sarà fatta per i civili mentre risulta che il professor Mandelli di tutto ciò non sapesse niente. (4-33522)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

GARRA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'entrata in vigore del decreto del ministero delle finanze n. 375 in data 11 dicembre 2000 (che ha modificato le modalità di assegnazione dei carburanti agevolati da utilizzare per i lavori agricoli ed ha determinato di fatto il blocco dell'attività degli uffici Uma — uffici motori agricoli) sta provocando notevoli disagi alle aziende agricole ed a quelle siciliane in particolare (la serricoltura ha nell'isola sviluppo ben maggiore che in altre regioni);

il pregiudizio è ancor più grave per le aziende agrumicole siciliane già colpite dalla scorsa disastrosa campagna agrumicola;

la federazione provinciale di Catania della Coldiretti, con nota n. 32 del 9 gennaio 2001 diretta al ministero delle finanze, ha chiesto lo slittamento transitorio dell'applicazione del decreto ministeriale n. 375/2000 per consentire agli uffici competenti di adeguarsi alle nuove direttive ivi previste —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro interrogato;

se e quali interventi urgenti intenda adottare per ovviare alle situazioni pregiudizievoli determinatesi nei confronti degli imprenditori agricoli ed agrumicoli del sud e della Sicilia in particolare. (3-06809)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

l'avvocato generale presso la Corte d'appello di Reggio Calabria, Salvatore Di Landro, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario ha, tra l'altro, dichiarato: « ...si è rotolati sempre più sul piano inclinato dell'arrendevolezza, di un disegno strategico tendente al permissivismo, ma che leva alti lai, ipocritamente e schizofrenicamente, in occasione delle recrudescenze criminali enfatizzate di volta in volta dai media »;

ha, altresì, aggiunto: « È motivo di particolare avvilimento la percezione di una caduta di tensione nella lotta alla criminalità organizzata quasi che questa sia divenuta una malattia esantematica da subire con rassegnazione, con la quale in fondo si può convivere », quando invece « essa permea il tessuto sociale e umilia il cittadino che sa di dover rispettare tacitamente questo potere forte »;

di fatto le nuove discipline in termini di giustizia riducono, o meglio aboliscono, la certezza della pena: vedi lentezza dei processi, strutture ed organici giudiziari del tutto inadeguati, scarcerazioni facili quotidiane; persino la giustizia civile non riesce a dare le dovute risposte;

nel frattempo in Calabria le varie cosche mafiose gestiscono quasi tutte le principali attività imprenditoriali e, quindi, economiche ed i giovani sono facile preda delle logiche 'ndranghetistiche con conseguente e preoccupante aumento della criminalità minorile;

i sequestri e le relative confische dei beni illeciti sono sempre in proporzione minimi, tanto che il potere economico delle varie cosche diventa sempre più forte ed incisivo anche nella pratica dell'usura;

del Consiglio dei ministri assicura che ogni cosa sarà fatta per i civili mentre risulta che il professor Mandelli di tutto ciò non sapesse niente. (4-33522)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

GARRA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'entrata in vigore del decreto del ministero delle finanze n. 375 in data 11 dicembre 2000 (che ha modificato le modalità di assegnazione dei carburanti agevolati da utilizzare per i lavori agricoli ed ha determinato di fatto il blocco dell'attività degli uffici Uma — uffici motori agricoli) sta provocando notevoli disagi alle aziende agricole ed a quelle siciliane in particolare (la serricoltura ha nell'isola sviluppo ben maggiore che in altre regioni);

il pregiudizio è ancor più grave per le aziende agrumicole siciliane già colpite dalla scorsa disastrosa campagna agrumicola;

la federazione provinciale di Catania della Coldiretti, con nota n. 32 del 9 gennaio 2001 diretta al ministero delle finanze, ha chiesto lo slittamento transitorio dell'applicazione del decreto ministeriale n. 375/2000 per consentire agli uffici competenti di adeguarsi alle nuove direttive ivi previste —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro interrogato;

se e quali interventi urgenti intenda adottare per ovviare alle situazioni pregiudizievoli determinatesi nei confronti degli imprenditori agricoli ed agrumicoli del sud e della Sicilia in particolare. (3-06809)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

l'avvocato generale presso la Corte d'appello di Reggio Calabria, Salvatore Di Landro, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario ha, tra l'altro, dichiarato: « ...si è rotolati sempre più sul piano inclinato dell'arrendevolezza, di un disegno strategico tendente al permissivismo, ma che leva alti lai, ipocritamente e schizofrenicamente, in occasione delle recrudescenze criminali enfatizzate di volta in volta dai media »;

ha, altresì, aggiunto: « È motivo di particolare avvilimento la percezione di una caduta di tensione nella lotta alla criminalità organizzata quasi che questa sia divenuta una malattia esantematica da subire con rassegnazione, con la quale in fondo si può convivere », quando invece « essa permea il tessuto sociale e umilia il cittadino che sa di dover rispettare tacitamente questo potere forte »;

di fatto le nuove discipline in termini di giustizia riducono, o meglio aboliscono, la certezza della pena: vedi lentezza dei processi, strutture ed organici giudiziari del tutto inadeguati, scarcerazioni facili quotidiane; persino la giustizia civile non riesce a dare le dovute risposte;

nel frattempo in Calabria le varie cosche mafiose gestiscono quasi tutte le principali attività imprenditoriali e, quindi, economiche ed i giovani sono facile preda delle logiche 'ndranghetistiche con conseguente e preoccupante aumento della criminalità minorile;

i sequestri e le relative confische dei beni illeciti sono sempre in proporzione minimi, tanto che il potere economico delle varie cosche diventa sempre più forte ed incisivo anche nella pratica dell'usura;

i traffici illeciti, sui quali sembra sia calato l'assoluto silenzio, sono diventate le principali fonti economiche per le cosche tutte;

i collaboratori di giustizia in Calabria sono pochi vista la struttura familiare delle stesse cosche mafiose;

i testi di giustizia sono, altresì, pochi per mancanza di adeguata protezione da parte dello Stato;

nessuno interviene sul sistema creditizio calabrese, i cui collegamenti con il potere mafioso e con il riciclaggio di danaro sporco sono sotto gli occhi di tutti;

diminuiscono le denunce contro il racket e l'usura per la paura e la mancanza di garanzie per i cittadini colpiti;

Reggio Calabria, Locri (Reggio Calabria), Gioia Tauro (Reggio Calabria), Paola (Cosenza), provincia di Cosenza e Catanzaro risultano tra le venti capitali del racket —;

se non ritengano necessario ed urgente adeguare gli organici della magistratura calabrese;

quali urgenti iniziative intendano attuare al fine di debellare la capacità organizzativa della 'ndrangheta, divenuta ormai estremamente pericolosa.

(2-02844)

« Napoli ».

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

la regione Puglia ha inviato a tutti gli operatori commerciali esercenti su aree pubbliche i moduli per il pagamento della

tassa di concessione regionale in relazione al rinnovo delle autorizzazioni amministrative per l'anno 2001;

gli operatori commerciali pugliesi sono penalizzati dal pagamento di tale tassa regionale, la quale pure potrebbe ed anzi dovrebbe rientrare nell'Irap;

in tal senso hanno da tempo deliberato le altre regioni, tra le quali la Basilicata, il Molise e la Campania, tutte confinanti con la Puglia;

la situazione appare ancor più paradossale e grave laddove si consideri che il provvedimento di autorizzazione al commercio degli operatori su aree pubbliche sarà tra breve reso di competenza comunale in forza di una normativa regionale in via di approvazione, con la conseguenza che la relativa tassa, analogamente a quella per i posti in sede fissa, non sarà più dovuta —;

1) quali provvedimenti intenda assumere nell'esercizio delle proprie responsabilità politiche e di Governo;

2) quale valutazione faccia in ordine alla situazione denunciata. (5-08724)

Interrogazioni a risposta scritta:

BONATO, VALPIANA e EDO ROSSI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

desta forti preoccupazioni nella popolazione della provincia di Rovigo la possibilità della messa in opera di un *terminal* gasiero in prossimità della costa Alto Adriatica nel Delta del Po e, precisamente a Porto Levante nel territorio comunale di Porto Viro, nel cuore del Parco del Delta: preoccupazioni che a seguito della Via approvata dall'ex Ministro dell'ambiente Ronchi senza tenere conto del contesto del Delta polesano e dopo il rifiuto dei comuni di Fano, Manfredonia e Monfalcone, hanno spinto molti comitati cittadini federati nel « Coordinamento provinciale dei comitati per la difesa dell'ambiente » compreso il « Comitato unico del Delta » costituitosi a

i traffici illeciti, sui quali sembra sia calato l'assoluto silenzio, sono diventate le principali fonti economiche per le cosche tutte;

i collaboratori di giustizia in Calabria sono pochi vista la struttura familiare delle stesse cosche mafiose;

i testi di giustizia sono, altresì, pochi per mancanza di adeguata protezione da parte dello Stato;

nessuno interviene sul sistema creditizio calabrese, i cui collegamenti con il potere mafioso e con il riciclaggio di danaro sporco sono sotto gli occhi di tutti;

diminuiscono le denunce contro il racket e l'usura per la paura e la mancanza di garanzie per i cittadini colpiti;

Reggio Calabria, Locri (Reggio Calabria), Gioia Tauro (Reggio Calabria), Paola (Cosenza), provincia di Cosenza e Catanzaro risultano tra le venti capitali del racket —;

se non ritengano necessario ed urgente adeguare gli organici della magistratura calabrese;

quali urgenti iniziative intendano attuare al fine di debellare la capacità organizzativa della 'ndrangheta, divenuta ormai estremamente pericolosa.

(2-02844)

« Napoli ».

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

la regione Puglia ha inviato a tutti gli operatori commerciali esercenti su aree pubbliche i moduli per il pagamento della

tassa di concessione regionale in relazione al rinnovo delle autorizzazioni amministrative per l'anno 2001;

gli operatori commerciali pugliesi sono penalizzati dal pagamento di tale tassa regionale, la quale pure potrebbe ed anzi dovrebbe rientrare nell'Irap;

in tal senso hanno da tempo deliberato le altre regioni, tra le quali la Basilicata, il Molise e la Campania, tutte confinanti con la Puglia;

la situazione appare ancor più paradossale e grave laddove si consideri che il provvedimento di autorizzazione al commercio degli operatori su aree pubbliche sarà tra breve reso di competenza comunale in forza di una normativa regionale in via di approvazione, con la conseguenza che la relativa tassa, analogamente a quella per i posti in sede fissa, non sarà più dovuta —;

1) quali provvedimenti intenda assumere nell'esercizio delle proprie responsabilità politiche e di Governo;

2) quale valutazione faccia in ordine alla situazione denunciata. (5-08724)

Interrogazioni a risposta scritta:

BONATO, VALPIANA e EDO ROSSI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

desta forti preoccupazioni nella popolazione della provincia di Rovigo la possibilità della messa in opera di un *terminal* gasiero in prossimità della costa Alto Adriatica nel Delta del Po e, precisamente a Porto Levante nel territorio comunale di Porto Viro, nel cuore del Parco del Delta: preoccupazioni che a seguito della Via approvata dall'ex Ministro dell'ambiente Ronchi senza tenere conto del contesto del Delta polesano e dopo il rifiuto dei comuni di Fano, Manfredonia e Monfalcone, hanno spinto molti comitati cittadini federati nel « Coordinamento provinciale dei comitati per la difesa dell'ambiente » compreso il « Comitato unico del Delta » costituitosi a

Porto Viro, a promuovere numerose iniziative nonché a richiedere l'indizione di consigli comunali aperti nei comuni polesani sull'argomento;

tali preoccupazioni, che si aggiungono a quelle causate dal forte inquinamento di cui è responsabile la centrale Enel di Polesine Camerini e alle recenti notizie sul grave inquinamento dell'Adriatico oltretutto disseminato di bombe, hanno trovato eco in prese di posizioni contrarie a tale progetto da parte dell'amministrazione provinciale di Rovigo, delle amministrazioni comunali polesane di Adria, Ceregnano, Corbola e di sindacati, associazioni di categoria e ambientaliste;

il *terminal* gasiero è un progetto di notevole consistenza e impatto ambientale che muove cospicui finanziamenti ed ha le seguenti caratteristiche tecniche: una piattaforma marina di acciaio delle dimensioni di 335 metri di lunghezza, 55 metri di larghezza e 50 metri di altezza, in gran parte sotto il livello del mare, con una capacità di stoccaggio di gas naturale in stato liquido Gnl (raffreddato a -160°C) di 250.000 metri cubi, all'interno della quale, con l'uso di acqua marina come scambiatore di calore, si svolgono operazioni di rigassificazione del Gnl per immetterlo nelle reti nazionali;

desta perplessità nonché preoccupazione il fatto che il progetto, già bocciato da un *referendum* popolare a Monfalcone, venga riproposto con poche modifiche, in un sito importante per la sua originalità ecologica e insediativa, come è il Delta polesano del Po, area da destinare definitivamente a parco di interesse nazionale e internazionale;

il progetto potrebbe provocare rischi importanti per l'integrità ambientale del territorio interessato e per la salute dei cittadini ivi residenti;

non risulta agli interroganti che sia stata fatta una valutazione preventiva dei rischi connessi alla pericolosità dell'impianto che, se soggetto a incendio o sabotaggio, potrebbe provocare esplosioni della portata pari a quelle nucleari;

l'uso di acqua marina nelle fasi della rigassificazione e della sua reimmissione in mare arricchita di ipoclorito di sodio (varechina) e con temperature 4,5 volte superiori o inferiori a quella marina, a seconda della stagione (invernale o estiva) provocherebbe un inquinamento pesante del patrimonio marino del Delta —;

se non ritengano necessario rivedere la messa in opera di un *terminal* gasiero in prossimità della costa Alto Adriatica;

se non ritengano necessario, tenendo conto delle obiezioni e del crescente rifiuto da più parti espresso, siano esse istituzionali, scientifiche e popolari, procedere alla sospensione della costruzione dell'impianto;

per quali motivi non sia stata effettuata alcuna valutazione preventiva dei rischi connessi alla pericolosità dell'impianto se questi fosse soggetto a incendio o sabotaggio e se non ritengano necessario procedere ad una valutazione preventiva dei rischi connessi alla pericolosità dello stesso. (4-33514)

MESSA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del commercio con l'estero.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che il riassetto della rete di distribuzione dei carburanti comporterà la chiusura di numerosi punti vendita;

in caso di risposta affermativa, quanti siano i distributori complessivamente da dismettere;

se corrisponda al vero che il piano di ammodernamento della rete consentirà di ridurre il prezzo dei carburanti di 50/70 lire al litro. (4-33519)

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante il processo Lo Presti, attualmente in corso avanti il tribunale di Torino, avente per protagonista il noto boss di Bardonecchia, esponente di un clan della 'ndrangheta da anni ormai fortemente radicata in Val di Susa, è emerso un quadro molto preoccupante di intimidazioni e pressioni di stampo mafioso nei confronti di coloro che hanno avuto il coraggio di denunciare queste presenze e queste attività, ivi compresi gli uomini delle forze dell'ordine;

in particolare, risulterebbe minacciata gravemente una teste chiave, che poi non avrebbe testimoniato al processo, mentre si ha notizia di atti gravi compiuti nei confronti di persone, come un componente della commissione urbanistica, che ebbero a contrastare gli interessi edilizi della cosca calabrese;

ancora oggi, non è stata ben chiarita la meccanica di un singolare trasferimento in Calabria, del coraggioso Commissario di pubblica sicurezza di Bardonecchia, il dottor Leone, che per primo individuò e colpì le attività illecite del clan —:

quali siano gli accertamenti sinora svolti per individuare le connivenze e le protezioni di cui detto clan mafioso ha potuto giovare, operando pressoché indisturbato in condizioni di « dominio » nel mercato edilizio ed immobiliare di Bardonecchia e comuni limitrofi;

se e quali nuovi riscontri abbiano avuto le indagini ed il monitoraggio che è lecito ritenere gli organismi di *intelligence* antimafia avranno costantemente svolto per controllare e contrastare l'espansione della piovra mafiosa in Val di Susa, connivenze e protezioni, anche per scongiurare ogni rischio di infiltrazioni mafiose negli appalti per le prossime olimpiadi invernali. (3-06808)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ANGELICI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 472 del 1999 autorizza la spesa di 6 miliardi e mezzo per riclassificare gli aeroporti nazionali, aggiornando la tabella A ai fini dell'erogazione del servizio antincendio;

in fase di approvazione della legge n. 472 del 1999 ha accolto un ordine del giorno presentato dall'interpellante con il quale, il Governo si è impegnato a riclassificare e trasferire in tabella A, fra gli altri, l'aeroporto di Taranto Grottaglie, entro due mesi dall'approvazione della legge avvenuta il 29 settembre 1999; a distanza di 13 mesi ancora ciò non risulta essere stato fatto;

dal 20 dicembre 2000 la società Goldwing ha attivato un servizio di collegamento aereo quotidiano con Roma (due voli) e Milano (un volo);

per consentire tale collegamento, pur non essendo stato, l'aeroporto di Grottaglie, riclassificato in tabella A come avrebbe dovuto essere, si è attivato un servizio composto in parte da risorse provenienti dalla locale Marina militare ed in parte dei Vigili del fuoco di Taranto;

tale servizio tuttavia può essere assicurato soltanto per cinque giorni della settimana, cosa per la quale il sabato e la domenica non si può volare da Grottaglie con grave penalizzazione sia dello scalo che della utenza;

recentemente ha suscitato sconcerto il fatto di un aereo *charter* utilizzato dalla squadra di calcio per riportare a Taranto i giocatori ionicini, ha dovuto essere dirottato sullo scalo di Brindisi perché nell'aeroporto di Grottaglie non era operativo il servizio antincendio —:

se non ritenga di disporre con urgenza, così come detta la legge e come

impegna l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Parlamento ed accolto dal Governo, la riclassificazione dell'aeroporto di Grottagnie in tabella A, anche considerato che il Governo ha solennemente riconfermato tale impegno il 30 novembre 2000, rispondendo ad una interpellanza che l'interrogante aveva presentato come primo firmatario. (5-08723)

Interrogazioni a risposta scritta:

GASPERONI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si è verificato un nuovo grave episodio di teppismo politico nella città di Fano e nei comuni circostanti della Val Metauro in provincia di Pesaro, dove molti manifesti, affissi per promuovere un'assemblea pubblica organizzata dalla sinistra giovanile e dai DS del comune di Serrungarina, sono stati strappati con violenza e ridotti a pezzetti;

l'intento politico provocatorio e gravemente oltraggioso per la memoria di milioni di uomini e donne nei campi di sterminio nazisti è chiaramente riscontrabile dal fatto che l'assemblea aveva quale titolo: « Io non dimentico: mai più nazifascismo »;

da mesi a Fano (Pesaro-Urbino) oltre ai muri vergognosamente imbrattati con scritte di matrice neofascista, si verifica la sistematica distruzione dei manifesti della S.G. (sinistra giovanile) e dei D.S. —:

se non ritenga utile intensificare i controlli e la sorveglianza delle forze di polizia per stroncare sul nascere queste manifestazioni di intolleranza politica tipica della cultura fascista e antidemocratica inaccettabili per una città storicamente antifascista e profondamente civile e democratica;

se non ritenga necessario, così come richiesto ripetutamente in tante altre circostanze e recentemente riproposto con forza dal sindaco della città, aumentare l'organico del commissariato di Pubblica

Sicurezza di Fano — esageratamente insufficiente per una città di 60.000 abitanti — ciò anche per adeguare la capacità operativa delle forze dell'ordine e metterle in condizione di contrastare efficacemente le crescenti forme di malavita che colpiscono un numero crescente di cittadini attraverso i furti negli appartamenti, proprio nel luogo più « intimamente privato » per ciascun cittadino;

garantire la sicurezza dei cittadini e, insieme al lavoro e alla giustizia, un compito primario dello Stato e un diritto fondamentale dei cittadini;

se non ritenga utile e urgente procedere ad una riclassificazione del commissariato di Fano in 1^a fascia dotandolo di conseguenza di un organico ben più consistente dell'attuale che consta di circa 30 unità. (4-33524)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere:

come mai migliaia di clandestini circolano liberamente in tutte le città d'Italia, senza efficaci interventi che ne consentano il rimpatrio;

come mai intere strade e piazze di città italiane sono invase la sera di prostitute clandestine senza idonei interventi a tutela dei cittadini;

come mai i protettori delle prostitute possano agire in buona misura apertamente e impunemente;

come mai, pur essendo spesso noti i luoghi dove si distribuisce la droga non sono spesso svolti efficaci interventi di repressione dando ai cittadini l'impressione di una sostanziale assenza della polizia. (4-33528)

RAFFALDINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 25 marzo 2000 due persone compiono una rapina in una tabaccheria a Cerese in provincia di Mantova;

mentre fuggono sono inseguiti dai carabinieri e giungono a un posto di blocco della Polizia investendo un poliziotto;

i poliziotti, a questo punto sparano alle gomme della macchina dei rapinatori: un proiettile centra una ruota e un secondo la porta della macchina;

essendo la macchina rubata la proprietaria vedendosela restituire con gomma e portiera forata ha chiesto il risarcimento al ministero dell'interno;

il ministero ha pagato un milione e duecentonovantottomilalire;

il servizio di polizia amministrativa e sociale — Divisione prima, Sezione prima — Dipartimento della pubblica sicurezza, direzione centrale affari generali del ministero dell'interno, a firma del direttore del servizio dottor G. Linardi scrive ai quattro poliziotti una lettera che così si conclude: « questo Ministero, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 2943 e 1219 del codice civile, ed a tutela degli interessi erariali, nel manifestare la volontà di ottenere il soddisfacimento di ogni credito, costituisce in mora la S.V. per ogni danno già derivato o che dovesse derivare per i fatti di cui in premessa » —:

se il Ministro intenda intervenire immediatamente per tutelare gli agenti che a rischio della loro vita compiono il proprio dovere per contrastare la criminalità e garantire la sicurezza dei cittadini.

(4-33531)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se non ritenga insufficienti gli stanziamenti destinati alla sicurezza stradale;

se corrisponda al vero che le statistiche sull'incidentalità non siano completamente attendibili;

quanti comuni abbiano predisposto i piani urbani del traffico;

se ritenga che il prospettato utilizzo sulle autostrade delle cosiddette *safety car* possa essere un efficace deterrente contro la nebbia;

quali iniziative intenda assumere per garantire una maggiore sicurezza sulle strade. (4-33520)

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte per promuovere la mobilità ciclistica;

quali iniziative intenda assumere per destinare maggiori risorse alla costruzione di piste ciclabili e ciclopedonali;

quali iniziative intenda assumere per incentivare la posa in opera di un'adeguata segnaletica, verticale ed orizzontale, per il traffico ciclistico;

quanti siano i chilometri di piste ciclabili finora realizzate. (4-33521)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

CONTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Latina, da qualche tempo chiunque (lavoratori, imprese, enti, procuratori, consulenti, eccetera) si trovi ad affrontare il tentativo di conciliazione obbligatorio per le controversie di lavoro è costretto a recarsi nella città capoluogo per la soppressione dell'ufficio di Formia;

in pratica, in un momento in cui, in vari campi, si comincia ad attuare una

mentre fuggono sono inseguiti dai carabinieri e giungono a un posto di blocco della Polizia investendo un poliziotto;

i poliziotti, a questo punto sparano alle gomme della macchina dei rapinatori: un proiettile centra una ruota e un secondo la porta della macchina;

essendo la macchina rubata la proprietaria vedendosela restituire con gomma e portiera forata ha chiesto il risarcimento al ministero dell'interno;

il ministero ha pagato un milione e duecentonovantottomilalire;

il servizio di polizia amministrativa e sociale — Divisione prima, Sezione prima — Dipartimento della pubblica sicurezza, direzione centrale affari generali del ministero dell'interno, a firma del direttore del servizio dottor G. Linardi scrive ai quattro poliziotti una lettera che così si conclude: « questo Ministero, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 2943 e 1219 del codice civile, ed a tutela degli interessi erariali, nel manifestare la volontà di ottenere il soddisfacimento di ogni credito, costituisce in mora la S.V. per ogni danno già derivato o che dovesse derivare per i fatti di cui in premessa » —:

se il Ministro intenda intervenire immediatamente per tutelare gli agenti che a rischio della loro vita compiono il proprio dovere per contrastare la criminalità e garantire la sicurezza dei cittadini.

(4-33531)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se non ritenga insufficienti gli stanziamenti destinati alla sicurezza stradale;

se corrisponda al vero che le statistiche sull'incidentalità non siano completamente attendibili;

quanti comuni abbiano predisposto i piani urbani del traffico;

se ritenga che il prospettato utilizzo sulle autostrade delle cosiddette *safety car* possa essere un efficace deterrente contro la nebbia;

quali iniziative intenda assumere per garantire una maggiore sicurezza sulle strade. (4-33520)

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte per promuovere la mobilità ciclistica;

quali iniziative intenda assumere per destinare maggiori risorse alla costruzione di piste ciclabili e ciclopedonali;

quali iniziative intenda assumere per incentivare la posa in opera di un'adeguata segnaletica, verticale ed orizzontale, per il traffico ciclistico;

quanti siano i chilometri di piste ciclabili finora realizzate. (4-33521)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

CONTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Latina, da qualche tempo chiunque (lavoratori, imprese, enti, procuratori, consulenti, eccetera) si trovi ad affrontare il tentativo di conciliazione obbligatorio per le controversie di lavoro è costretto a recarsi nella città capoluogo per la soppressione dell'ufficio di Formia;

in pratica, in un momento in cui, in vari campi, si comincia ad attuare una

mentre fuggono sono inseguiti dai carabinieri e giungono a un posto di blocco della Polizia investendo un poliziotto;

i poliziotti, a questo punto sparano alle gomme della macchina dei rapinatori: un proiettile centra una ruota e un secondo la porta della macchina;

essendo la macchina rubata la proprietaria vedendosela restituire con gomma e portiera forata ha chiesto il risarcimento al ministero dell'interno;

il ministero ha pagato un milione e duecentonovantottomilalire;

il servizio di polizia amministrativa e sociale — Divisione prima, Sezione prima — Dipartimento della pubblica sicurezza, direzione centrale affari generali del ministero dell'interno, a firma del direttore del servizio dottor G. Linardi scrive ai quattro poliziotti una lettera che così si conclude: « questo Ministero, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 2943 e 1219 del codice civile, ed a tutela degli interessi erariali, nel manifestare la volontà di ottenere il soddisfacimento di ogni credito, costituisce in mora la S.V. per ogni danno già derivato o che dovesse derivare per i fatti di cui in premessa » —:

se il Ministro intenda intervenire immediatamente per tutelare gli agenti che a rischio della loro vita compiono il proprio dovere per contrastare la criminalità e garantire la sicurezza dei cittadini.

(4-33531)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se non ritenga insufficienti gli stanziamenti destinati alla sicurezza stradale;

se corrisponda al vero che le statistiche sull'incidentalità non siano completamente attendibili;

quanti comuni abbiano predisposto i piani urbani del traffico;

se ritenga che il prospettato utilizzo sulle autostrade delle cosiddette *safety car* possa essere un efficace deterrente contro la nebbia;

quali iniziative intenda assumere per garantire una maggiore sicurezza sulle strade. (4-33520)

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte per promuovere la mobilità ciclistica;

quali iniziative intenda assumere per destinare maggiori risorse alla costruzione di piste ciclabili e ciclopedonali;

quali iniziative intenda assumere per incentivare la posa in opera di un'adeguata segnaletica, verticale ed orizzontale, per il traffico ciclistico;

quanti siano i chilometri di piste ciclabili finora realizzate. (4-33521)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

CONTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Latina, da qualche tempo chiunque (lavoratori, imprese, enti, procuratori, consulenti, eccetera) si trovi ad affrontare il tentativo di conciliazione obbligatorio per le controversie di lavoro è costretto a recarsi nella città capoluogo per la soppressione dell'ufficio di Formia;

in pratica, in un momento in cui, in vari campi, si comincia ad attuare una

parte del sospirato decentramento, nel sud-pontino si è andati in senso inverso, eliminando la sede decentrata della commissione di conciliazione;

considerata la rilevante estensione del territorio pontino, tale situazione crea enormi disagi a tutte le citate categorie, costringendo le stesse ad estenuanti viaggi (anche 170 chilometri per andare e tornare) spesso del tutto inutili o poco risolutori;

tale situazione, a terzo millennio iniziato, rasenta l'inverosimile —:

quale sia l'ostacolo alla previsione di una semplice unità che, una volta la settimana, si rechi nel sud-pontino per lo svolgimento dei tentativi di conciliazione obbligatori per le controversie di lavoro;

se non ritenga necessario rimuovere al più presto ogni sorta di impedimento in tal senso, alleviando così, con un banalissimo intervento, i gravi e continui disagi delle categorie innanzi menzionate, lavoratori in testa. (4-33516)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

ABBATE. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il consorzio di bonifica della Valle Telesina, istituito con decreto del Presidente della Repubblica del 17 dicembre 1957, svolge importantissime funzioni — assicurate da organismi di rappresentanza e di amministrazione democraticamente eletti dai comuni consorziati — di valorizzazione e tutela del territorio e della produzione agricola, di bonifica e regimentazione delle acque, di utilizzazione delle risorse idriche a scopo irriguo;

la giunta regionale della Campania, nel 1995, al fine di fronteggiare un accer-

tato dissesto economico-finanziario dell'Ente, valutato in oltre 40 miliardi, nominò il Commissario straordinario presso il consorzio di bonifica della Valle Telesina cui furono affidati compiti di riassetto economico e di ripianamento del bilancio del consorzio;

l'accertata, reiterata e sostanziale elusione di tutte le finalità perseguite dall'istituto ufficio e, quindi, dei compiti e dei poteri del commissario (non presentò i bilanci ed i conti consuntivi relativi agli anni 1995-1996-1997-1998: omise di redigere la relazione sull'andamento della gestione straordinaria, il prescritto piano di classifica del territorio, e di dotare il Consorzio del prescritto Piano di organizzazione variabile in sostituzione della Pianta organica del personale) indusse la Giunta regionale a disporre, con delibera n. 32 del 12 febbraio 1999, la revoca dell'incarico conferito al commissario, provvedendo anche alla sua sostituzione;

la situazione attuale del consorzio, cui non ha certo giovato — soprattutto con riguardo agli anni 1995-1999 — la gestione commissariale è allarmante ed anzi la situazione di crisi e di dissesto che si intendeva rimuovere ha finito vieppiù per aggravarsi, ponendo addirittura in discussione il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti (30 dipendenti fissi e circa 100 dipendenti stagionali);

la stagione irrigua, a supporto di una agricoltura specializzata e molto estesa nella Valle Telesina, assicurata da impianti del valore di oltre 40 miliardi è, in tal modo, esposta a rischi di paralisi dalla crisi della struttura consortile, la quale, a causa della assoluta mancanza di risorse, non è più in grado di svolgere alcuna funzione, compresa quella della emissione dei ruoli di contribuenza dal 1997 ad oggi, valutati in circa 700 milioni per anno;

i dipendenti fissi non percepiscono lo stipendio da oltre un anno e quelli stagionali hanno ricevuto solo un acconto sulle spettanze del 1999;

frequenti sono state e sono le azioni di civile protesta poste in essere dal com-

parte del sospirato decentramento, nel sud-pontino si è andati in senso inverso, eliminando la sede decentrata della commissione di conciliazione;

considerata la rilevante estensione del territorio pontino, tale situazione crea enormi disagi a tutte le citate categorie, costringendo le stesse ad estenuanti viaggi (anche 170 chilometri per andare e tornare) spesso del tutto inutili o poco risolutivi;

tale situazione, a terzo millennio iniziato, rasenta l'inverosimile —:

quale sia l'ostacolo alla previsione di una semplice unità che, una volta la settimana, si rechi nel sud-pontino per lo svolgimento dei tentativi di conciliazione obbligatori per le controversie di lavoro;

se non ritenga necessario rimuovere al più presto ogni sorta di impedimento in tal senso, alleviando così, con un banalissimo intervento, i gravi e continui disagi delle categorie innanzi menzionate, lavoratori in testa. (4-33516)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

ABBATE. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il consorzio di bonifica della Valle Telesina, istituito con decreto del Presidente della Repubblica del 17 dicembre 1957, svolge importantissime funzioni — assicurate da organismi di rappresentanza e di amministrazione democraticamente eletti dai comuni consorziati — di valorizzazione e tutela del territorio e della produzione agricola, di bonifica e regimentazione delle acque, di utilizzazione delle risorse idriche a scopo irriguo;

la giunta regionale della Campania, nel 1995, al fine di fronteggiare un accer-

tato dissesto economico-finanziario dell'Ente, valutato in oltre 40 miliardi, nominò il Commissario straordinario presso il consorzio di bonifica della Valle Telesina cui furono affidati compiti di riassetto economico e di ripianamento del bilancio del consorzio;

l'accertata, reiterata e sostanziale elusione di tutte le finalità perseguite dall'istituto ufficio e, quindi, dei compiti e dei poteri del commissario (non presentò i bilanci ed i conti consuntivi relativi agli anni 1995-1996-1997-1998: omise di redigere la relazione sull'andamento della gestione straordinaria, il prescritto piano di classifica del territorio, e di dotare il Consorzio del prescritto Piano di organizzazione variabile in sostituzione della Pianta organica del personale) indusse la Giunta regionale a disporre, con delibera n. 32 del 12 febbraio 1999, la revoca dell'incarico conferito al commissario, provvedendo anche alla sua sostituzione;

la situazione attuale del consorzio, cui non ha certo giovato — soprattutto con riguardo agli anni 1995-1999 — la gestione commissariale è allarmante ed anzi la situazione di crisi e di dissesto che si intendeva rimuovere ha finito vieppiù per aggravarsi, ponendo addirittura in discussione il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti (30 dipendenti fissi e circa 100 dipendenti stagionali);

la stagione irrigua, a supporto di una agricoltura specializzata e molto estesa nella Valle Telesina, assicurata da impianti del valore di oltre 40 miliardi è, in tal modo, esposta a rischi di paralisi dalla crisi della struttura consortile, la quale, a causa della assoluta mancanza di risorse, non è più in grado di svolgere alcuna funzione, compresa quella della emissione dei ruoli di contribuenza dal 1997 ad oggi, valutati in circa 700 milioni per anno;

i dipendenti fissi non percepiscono lo stipendio da oltre un anno e quelli stagionali hanno ricevuto solo un acconto sulle spettanze del 1999;

frequenti sono state e sono le azioni di civile protesta poste in essere dal com-

plesso delle maestranze, volte a segnalare alle Autorità competenti prima ancora che la loro frustrante insoddisfazione, le innegabili, gravissime e generali ricadute occupazionali, per il supporto che l'Ente offre al settore agricolo e, con esso, alla economia della intera area —:

quali urgenti iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per porre rimedio alla situazione in cui versa il consorzio di bonifica della Valle Telesina e, in particolare, se non ritengano opportuno favorire la approvazione di misure straordinarie di reperimento delle risorse utili e necessarie per il risanamento della situazione debitoria dell'Ente consortile, di sostegno al reddito dei lavoratori impegnati e di salvaguardia della occupazione, in sintonia con altri analoghi interventi attuati nella regione Campania. (4-33515)

GASPERONI, ABBONDANZIERI, GIACCO, DUCA, MARIANI, CESETTI e DEDONI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto 11 dicembre 2000, n. 375 che reca norme relative alla riduzione del gasolio da utilizzare in agricoltura, emanato dal Ministro delle finanze di concerto con il Ministro delle politiche agricole e Forestali ed il Ministro del tesoro sta causando problemi sull'intero territorio nazionale;

con tale decreto si è inteso passare da un sistema di controllo basato sulla denaturazione del prodotto agevolato, normalmente usato in quasi tutti i paesi dell'Unione Europea (prescrizioni in vigore fino al 31 dicembre 2000, decreto ministeriale 6 agosto 1963), ad un sistema incentrato sul controllo diretto degli operatori coinvolti, che porta naturalmente ad un appesantimento delle procedure di concessione;

il provvedimento pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 16 dicembre è entrato in vigore il 1° gennaio 2001. Le disposizioni applicative sono state diramate dal mini-

sterio delle finanze il 27 dicembre; unitamente alla mancanza di un periodo transitorio, ciò ha fatto sì che gli uffici regionali, deputati alla gestione della materia, non abbiano avuto il tempo materiale di modificare i programmi informatici, formare il personale, approntare la nuova modulistica, gestire la transizione tra il nuovo e vecchio sistema;

quanto sopra riportato sta causando il blocco delle assegnazioni in diverse regioni, con evidenti disagi per tutta la categoria, ed in particolare per il settore serricolo, che utilizza il gasolio nei mesi invernali;

inoltre, nei pochi casi in cui le regioni hanno deciso di attivare le procedure per le assegnazioni relative al 2001, attraverso semplificazioni delle nuove norme e in attesa di affinare i nuovi meccanismi, il carburante non può essere comunque ritirato dagli agricoltori, a causa del blocco delle consegne da parte dei distributori, dovuto, da quanto ci risulta, alle difficoltà applicative delle nuove norme per il settore commerciale;

il provvedimento, oltre ad essere entrato in vigore intempestivamente, con grave disagio dell'utenza e senza un adeguato coinvolgimento delle amministrazioni regionali che lo devono gestire, prevede prescrizioni del tutto innovative, alcune delle quali non tengono conto delle peculiari esigenze del settore primario. In particolare segnaliamo: l'obbligo, in sede di richiesta dei fabbisogni di prodotti petroliferi ad accisa ridotta, di precisare, ad inizio anno da parte delle aziende agricole, i nominativi delle imprese agromeccaniche dalle quali si dovrebbero ricevere, in via presuntiva, prestazioni con macchine agricole, e da parte delle stesse imprese agromeccaniche i nominativi dei committenti delle operazioni da effettuare in loro favore; l'obbligo, a carico degli utilizzatori di prodotti petroliferi agevolati, di riportare con periodicità trimestrale su di un libretto di controllo, ancora tutto da definire, le operazioni colturali effettuate con macchine agricole;

si sottolinea che le modifiche al sistema di assegnazione, già apportate con l'introduzione dell'ettaro-coltura (decreto del ministero delle politiche agricole), insieme alla previsione di assegnare i carburanti agevolati esclusivamente alle aziende iscritte alle Camere di Commercio, si ritengono già elementi sufficienti per avviare la razionalizzazione e moralizzazione del sistema —:

se non ritenga utile concedere un periodo congruo di proroga (non inferiore ai 180 giorni) per l'entrata in vigore delle norme di cui al decreto 11 dicembre 2000, n. 375, ad eccezione dell'articolo 10, che prevede la diminuzione delle accise; in tal modo, si darebbe la possibilità alle Regioni di programmare e gestire con tempi adeguati le novità introdotte dal nuovo sistema ed agli operatori agricoli ed agromeccanici la possibilità di proseguire la propria attività senza disagi immotivati; se non ritenga che occorra procedere alla modifica del decreto, al fine di semplificare quantomeno gli aspetti sopra richiamati. (4-33526)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

LANDOLFI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'ordinanza ministeriale 33/2000 sono stati attivati circa ottanta corsi per la scuola secondaria per la provincia di Caserta;

il comma 4, articolo 3, della suddetta ordinanza ministeriale dispone che i provveditori agli studi debbano utilizzare, ove possibile, le stesse strutture organizzative e gli stessi docenti e coordinatori impegnati negli analoghi corsi attivati ai sensi dell'ordinanza ministeriale 153/1999 al fine di garantire omogeneità di trattamento tra le varie categorie di personale partecipante ai

corsi, utilizzando gli elenchi degli aspiranti alla nomina nelle commissioni dei concorsi a cattedre e posti —:

quali siano stati i criteri utilizzati per le nomine dei docenti dei corsi;

se i docenti nominati sono stati inseriti nell'elenco dei sorteggiati per i concorsi a cattedre e se, avendone titolo, abbiano prodotto regolare domanda ai sensi della vigente normativa;

se siano state utilizzate le stesse strutture organizzative e gli essi docenti e coordinatori impegnati negli analoghi corsi attivati a seguito dell'ordinanza ministeriale 153/1999;

se siano stati tutelati i diritti di tutti gli aspiranti alle nomine nelle commissioni per le abilitazioni riservate di cui all'ordinanza ministeriale 33/2000. (4-33513)

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali iniziative siano state finora assunte per promuovere l'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole;

quali siano i soggetti istituzionali che, attualmente, se ne occupano;

se non ritengano opportuno promuovere la costituzione di veri e propri staff di formatori, composti da esperti delle forze dell'ordine e degli enti proprietari delle strade, deputati all'insegnamento delle tematiche stradali. (4-33518)

SAIA e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Convitto Nazionale G.B. Vico di Chieti è una istituzione che nel corso di circa 4 secoli (la sua fondazione risale al XVII secolo), ha assicurato la possibilità di studio e di formazione a migliaia di giovani provenienti dalle aree interne dell'Abruzzo e del Molise;

si sottolinea che le modifiche al sistema di assegnazione, già apportate con l'introduzione dell'ettaro-coltura (decreto del ministero delle politiche agricole), insieme alla previsione di assegnare i carburanti agevolati esclusivamente alle aziende iscritte alle Camere di Commercio, si ritengono già elementi sufficienti per avviare la razionalizzazione e moralizzazione del sistema —:

se non ritenga utile concedere un periodo congruo di proroga (non inferiore ai 180 giorni) per l'entrata in vigore delle norme di cui al decreto 11 dicembre 2000, n. 375, ad eccezione dell'articolo 10, che prevede la diminuzione delle accise; in tal modo, si darebbe la possibilità alle Regioni di programmare e gestire con tempi adeguati le novità introdotte dal nuovo sistema ed agli operatori agricoli ed agromeccanici la possibilità di proseguire la propria attività senza disagi immotivati; se non ritenga che occorra procedere alla modifica del decreto, al fine di semplificare quantomeno gli aspetti sopra richiamati. (4-33526)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

LANDOLFI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'ordinanza ministeriale 33/2000 sono stati attivati circa ottanta corsi per la scuola secondaria per la provincia di Caserta;

il comma 4, articolo 3, della suddetta ordinanza ministeriale dispone che i provveditori agli studi debbano utilizzare, ove possibile, le stesse strutture organizzative e gli stessi docenti e coordinatori impegnati negli analoghi corsi attivati ai sensi dell'ordinanza ministeriale 153/1999 al fine di garantire omogeneità di trattamento tra le varie categorie di personale partecipante ai

corsi, utilizzando gli elenchi degli aspiranti alla nomina nelle commissioni dei concorsi a cattedre e posti —:

quali siano stati i criteri utilizzati per le nomine dei docenti dei corsi;

se i docenti nominati sono stati inseriti nell'elenco dei sorteggiati per i concorsi a cattedre e se, avendone titolo, abbiano prodotto regolare domanda ai sensi della vigente normativa;

se siano state utilizzate le stesse strutture organizzative e gli essi docenti e coordinatori impegnati negli analoghi corsi attivati a seguito dell'ordinanza ministeriale 153/1999;

se siano stati tutelati i diritti di tutti gli aspiranti alle nomine nelle commissioni per le abilitazioni riservate di cui all'ordinanza ministeriale 33/2000. (4-33513)

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali iniziative siano state finora assunte per promuovere l'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole;

quali siano i soggetti istituzionali che, attualmente, se ne occupano;

se non ritengano opportuno promuovere la costituzione di veri e propri staff di formatori, composti da esperti delle forze dell'ordine e degli enti proprietari delle strade, deputati all'insegnamento delle tematiche stradali. (4-33518)

SAIA e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Convitto Nazionale G.B. Vico di Chieti è una istituzione che nel corso di circa 4 secoli (la sua fondazione risale al XVII secolo), ha assicurato la possibilità di studio e di formazione a migliaia di giovani provenienti dalle aree interne dell'Abruzzo e del Molise;

nel corso degli ultimi anni per questo, come per altri Istituti convittuali, si è posto il problema di una riorganizzazione e parziale riconversione finalizzata al rilancio di tale importante storica istituzione scolastica;

tale riorganizzazione, allo stato attuale, sarebbe condizionata dall'effettiva entrata in vigore di un nuovo regolamento di carattere generale rivolto a tutti gli istituti educativi statali che sarebbe già stato pronunciato dal direttore generale istruzione classica del ministero della pubblica istruzione;

nelle more dell'entrata in vigore di tale regolamento, (cosa che non sembra imminente), il rettore-dirigente scolastico del suddetto Convitto Nazionale di Chieti, in accordo con tutto il personale (docente e non) e con i convittori e studenti delle scuole secondarie, ha elaborato un progetto di riqualificazione e rilancio della istituzione che prevede tra l'altro, attraverso anche una ristrutturazione architettonica ed organizzativa, l'apertura del convitto alla ospitalità alberghiera nei confronti di giovani, società sportive, studenti stranieri, eccetera, che consenta l'utilizzazione della struttura anche al di fuori del periodo scolastico e, conseguentemente, un possibile sviluppo anche di scambi culturali, educativi e sportivi anche con studenti provenienti da altre realtà regionali e da altre nazioni;

tale sforzo progettuale appare quanto mai adeguato sia ad evitare un possibile declino dell'istituzione ma, soprattutto, ad ampliarne le potenzialità educative e formative ed a migliorarne anche la funzionalità, l'efficienza e l'economicità sotto l'aspetto del rapporto costi-benefici;

è ovvio che un progetto di ampio respiro come quello proposto comporti sia una autorizzazione ed una adesione formale da parte degli enti preposti e del ministero della pubblica istruzione ma an-

che un impegno finanziario finalizzato alla realizzazione degli interventi necessari alla realizzazione del progetto —:

se il Ministro della pubblica istruzione non ritenga opportuno ed urgente accelerare l'adozione del nuovo regolamento per la riorganizzazione degli istituti educativi statali, in sostituzione di quello tuttora vigente (regio decreto 1° settembre 1925 n. 2009) ormai anacronistico;

se, nelle more della adozione di tale regolamento, non si ritenga opportuno esaminare con la dovuta attenzione il progetto di riconversione parziale e riorganizzazione proposto dal rettore del convitto nazionale G.B. Vico, e, ove lo si ritenesse utile e positivo e rispondente alle nuove esigenze dei giovani e della cultura in generale, attivare i finanziamenti necessari alla realizzazione del progetto stesso.

(4-33525)

* * *

SANITÀ

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

nell'intervista rilasciata al quotidiano *Il Giornale* del 17 gennaio 2001 il professor Franco Guarda, docente di anatomia patologica veterinaria all'università di Torino, ha denunciato i gravissimi ritardi con i quali lo Stato ha fronteggiato il fenomeno della « mucca pazza », evidenziando: *a)* come in Italia finora i controlli sui bovini abbiano di poco superato le mille unità, poca cosa rispetto ai 50.000 controlli della Francia ed ai 20.000 della Svizzera; *b)* come da tempo lo stesso professore Guarda e la sua « equipe » abbiano allertato il direttore dei servizi veterinari del ministero della sanità e per il suo tramite il Governo italiano; *c)* come il destinatario della nota dottor Romani Marabelli e lo stesso ministero non hanno dato risposta alcuna;

nel corso della stessa intervista viene posto in luce l'erroneità della scelta che

nel corso degli ultimi anni per questo, come per altri Istituti convittuali, si è posto il problema di una riorganizzazione e parziale riconversione finalizzata al rilancio di tale importante storica istituzione scolastica;

tale riorganizzazione, allo stato attuale, sarebbe condizionata dall'effettiva entrata in vigore di un nuovo regolamento di carattere generale rivolto a tutti gli istituti educativi statali che sarebbe già stato pronunciato dal direttore generale istruzione classica del ministero della pubblica istruzione;

nelle more dell'entrata in vigore di tale regolamento, (cosa che non sembra imminente), il rettore-dirigente scolastico del suddetto Convitto Nazionale di Chieti, in accordo con tutto il personale (docente e non) e con i convittori e studenti delle scuole secondarie, ha elaborato un progetto di riqualificazione e rilancio della istituzione che prevede tra l'altro, attraverso anche una ristrutturazione architettonica ed organizzativa, l'apertura del convitto alla ospitalità alberghiera nei confronti di giovani, società sportive, studenti stranieri, eccetera, che consenta l'utilizzazione della struttura anche al di fuori del periodo scolastico e, conseguentemente, un possibile sviluppo anche di scambi culturali, educativi e sportivi anche con studenti provenienti da altre realtà regionali e da altre nazioni;

tale sforzo progettuale appare quanto mai adeguato sia ad evitare un possibile declino dell'istituzione ma, soprattutto, ad ampliarne le potenzialità educative e formative ed a migliorarne anche la funzionalità, l'efficienza e l'economicità sotto l'aspetto del rapporto costi-benefici;

è ovvio che un progetto di ampio respiro come quello proposto comporti sia una autorizzazione ed una adesione formale da parte degli enti preposti e del ministero della pubblica istruzione ma an-

che un impegno finanziario finalizzato alla realizzazione degli interventi necessari alla realizzazione del progetto —:

se il Ministro della pubblica istruzione non ritenga opportuno ed urgente accelerare l'adozione del nuovo regolamento per la riorganizzazione degli istituti educativi statali, in sostituzione di quello tuttora vigente (regio decreto 1° settembre 1925 n. 2009) ormai anacronistico;

se, nelle more della adozione di tale regolamento, non si ritenga opportuno esaminare con la dovuta attenzione il progetto di riconversione parziale e riorganizzazione proposto dal rettore del convitto nazionale G.B. Vico, e, ove lo si ritenesse utile e positivo e rispondente alle nuove esigenze dei giovani e della cultura in generale, attivare i finanziamenti necessari alla realizzazione del progetto stesso.

(4-33525)

* * *

SANITÀ

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

nell'intervista rilasciata al quotidiano *Il Giornale* del 17 gennaio 2001 il professor Franco Guarda, docente di anatomia patologica veterinaria all'università di Torino, ha denunciato i gravissimi ritardi con i quali lo Stato ha fronteggiato il fenomeno della « mucca pazza », evidenziando: *a)* come in Italia finora i controlli sui bovini abbiano di poco superato le mille unità, poca cosa rispetto ai 50.000 controlli della Francia ed ai 20.000 della Svizzera; *b)* come da tempo lo stesso professore Guarda e la sua « equipe » abbiano allertato il direttore dei servizi veterinari del ministero della sanità e per il suo tramite il Governo italiano; *c)* come il destinatario della nota dottor Romani Marabelli e lo stesso ministero non hanno dato risposta alcuna;

nel corso della stessa intervista viene posto in luce l'erroneità della scelta che

demanda tutte le diagnosi agli istituti zooprofilattici e non anche alle università ed alla Asl, scelta questa non idonea a rendere possibile la contestualità di rapide e numerose analisi sui prelievi di cervello o di altre parti del corpo di bovini sotto controllo —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro interpellato;

se e quali urgenti misure si intendano promuovere perché l'allargamento alle università ed Asl (e non solo ad opera degli istituti zooprofilattici) della possibilità di esecuzione delle analisi velocizzi la campagna di prevenzione che ha accumulato di già tanti ritardi.

(2-02843)

« Garra ».

Interrogazione a risposta scritta:

AMORUSO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il signor Francesco De Cillis, nato a Bisceglie (Bari) il 28 novembre 1981 ed ivi residente in via Carrara Reddito n. 7, ha presentato istanza (pratica n. 26941) per ottenere dal Ministero della sanità il rimborso danni per aver contratto nel 1991 un'epatite virale a seguito di trasfusione;

il ministero competente in data 24 maggio 2000, dopo ben nove anni di attesa, notificava all'interessato l'esito positivo della sua istanza;

ad oggi il signor Francesco De Cillis non ha ancora ricevuto quanto dalla legge giustamente riconosciutogli —:

quali iniziative urgenti intenda assumere al fine di consentire il soddisfacimento delle legittime aspettative del nominato in premessa;

se non ritenga opportuno intraprendere le azioni di competenza necessarie a verificare eventuali responsabilità per tali gravi ritardi. (4-33534)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

i correntisti bancari appaiono sopraffatti e penalizzati, in quanto a fine anno, pur avendo il conto in attivo sono state loro addebitate delle somme superiori alle centomilalire per trimestre solo per tenuta conto ed addirittura 75 mila lire due volte l'anno per solo tenuta custodia titoli, anche senza alcun titolo in deposito;

queste iniziative del sistema bancario appaiono sempre più vessatorie nei confronti degli utenti —:

quali interventi il Governo intenda adottare, una buona volta ai fini di una efficace tutela degli utenti del sistema bancario. (4-33529)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

a pochi chilometri di distanza da Reggio Calabria vi è una Officina grandi riparazioni delle Ferrovie dello Stato efficiente struttura industriale, ritenuta la più moderna del settore delle riparazioni ferroviarie;

sembra certo che tale officina verrà chiusa fra pochi giorni ed i lavori di riparazione del materiale rotabile ferroviario saranno effettuati in altri stabilimenti fra cui quelli di Foligno e Verona, che

demanda tutte le diagnosi agli istituti zooprofilattici e non anche alle università ed alla Asl, scelta questa non idonea a rendere possibile la contestualità di rapide e numerose analisi sui prelievi di cervello o di altre parti del corpo di bovini sotto controllo —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro interpellato;

se e quali urgenti misure si intendano promuovere perché l'allargamento alle università ed Asl (e non solo ad opera degli istituti zooprofilattici) della possibilità di esecuzione delle analisi velocizzi la campagna di prevenzione che ha accumulato di già tanti ritardi.

(2-02843)

« Garra ».

Interrogazione a risposta scritta:

AMORUSO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il signor Francesco De Cillis, nato a Bisceglie (Bari) il 28 novembre 1981 ed ivi residente in via Carrara Reddito n. 7, ha presentato istanza (pratica n. 26941) per ottenere dal Ministero della sanità il rimborso danni per aver contratto nel 1991 un'epatite virale a seguito di trasfusione;

il ministero competente in data 24 maggio 2000, dopo ben nove anni di attesa, notificava all'interessato l'esito positivo della sua istanza;

ad oggi il signor Francesco De Cillis non ha ancora ricevuto quanto dalla legge giustamente riconosciutogli —:

quali iniziative urgenti intenda assumere al fine di consentire il soddisfacimento delle legittime aspettative del nominato in premessa;

se non ritenga opportuno intraprendere le azioni di competenza necessarie a verificare eventuali responsabilità per tali gravi ritardi. (4-33534)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

i correntisti bancari appaiono sopraffatti e penalizzati, in quanto a fine anno, pur avendo il conto in attivo sono state loro addebitate delle somme superiori alle centomilalire per trimestre solo per tenuta conto ed addirittura 75 mila lire due volte l'anno per solo tenuta custodia titoli, anche senza alcun titolo in deposito;

queste iniziative del sistema bancario appaiono sempre più vessatorie nei confronti degli utenti —:

quali interventi il Governo intenda adottare, una buona volta ai fini di una efficace tutela degli utenti del sistema bancario. (4-33529)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

a pochi chilometri di distanza da Reggio Calabria vi è una Officina grandi riparazioni delle Ferrovie dello Stato efficiente struttura industriale, ritenuta la più moderna del settore delle riparazioni ferroviarie;

sembra certo che tale officina verrà chiusa fra pochi giorni ed i lavori di riparazione del materiale rotabile ferroviario saranno effettuati in altri stabilimenti fra cui quelli di Foligno e Verona, che

demanda tutte le diagnosi agli istituti zooprofilattici e non anche alle università ed alla Asl, scelta questa non idonea a rendere possibile la contestualità di rapide e numerose analisi sui prelievi di cervello o di altre parti del corpo di bovini sotto controllo —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro interpellato;

se e quali urgenti misure si intendano promuovere perché l'allargamento alle università ed Asl (e non solo ad opera degli istituti zooprofilattici) della possibilità di esecuzione delle analisi velocizzi la campagna di prevenzione che ha accumulato di già tanti ritardi.

(2-02843)

« Garra ».

Interrogazione a risposta scritta:

AMORUSO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il signor Francesco De Cillis, nato a Bisceglie (Bari) il 28 novembre 1981 ed ivi residente in via Carrara Reddito n. 7, ha presentato istanza (pratica n. 26941) per ottenere dal Ministero della sanità il rimborso danni per aver contratto nel 1991 un'epatite virale a seguito di trasfusione;

il ministero competente in data 24 maggio 2000, dopo ben nove anni di attesa, notificava all'interessato l'esito positivo della sua istanza;

ad oggi il signor Francesco De Cillis non ha ancora ricevuto quanto dalla legge giustamente riconosciutogli —:

quali iniziative urgenti intenda assumere al fine di consentire il soddisfacimento delle legittime aspettative del nominato in premessa;

se non ritenga opportuno intraprendere le azioni di competenza necessarie a verificare eventuali responsabilità per tali gravi ritardi. (4-33534)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

i correntisti bancari appaiono sopraffatti e penalizzati, in quanto a fine anno, pur avendo il conto in attivo sono state loro addebitate delle somme superiori alle centomilalire per trimestre solo per tenuta conto ed addirittura 75 mila lire due volte l'anno per solo tenuta custodia titoli, anche senza alcun titolo in deposito;

queste iniziative del sistema bancario appaiono sempre più vessatorie nei confronti degli utenti —:

quali interventi il Governo intenda adottare, una buona volta ai fini di una efficace tutela degli utenti del sistema bancario. (4-33529)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

a pochi chilometri di distanza da Reggio Calabria vi è una Officina grandi riparazioni delle Ferrovie dello Stato efficiente struttura industriale, ritenuta la più moderna del settore delle riparazioni ferroviarie;

sembra certo che tale officina verrà chiusa fra pochi giorni ed i lavori di riparazione del materiale rotabile ferroviario saranno effettuati in altri stabilimenti fra cui quelli di Foligno e Verona, che

devono essere riammodernati con un gravoso e costoso impegno finanziario da parte delle Ferrovie dello Stato —:

se la notizia della chiusura delle Officine di Reggio Calabria sia vera ed in tale caso quali siano le ragioni che hanno indotto la dirigenza delle Ferrovie a sacrificare una struttura efficiente in favore di altre bisognevoli di investimenti;

come si inquadra tale provvedimento, che porrà ulteriori problemi occupazionali in un'area fortemente depressa qual è quella di Reggio Calabria, con le esigenze, a parole riconosciute dal Governo, di interventi a favore della occupazione meridionale;

se non si ritenga opportuno intervenire sulla dirigenza della Ferrovie al fine di evitare che venga commesso un così grave errore gestionale e per scongiurare il pericolo di chiusura di una Officina efficiente. (5-08722)

Interrogazioni a risposta scritta:

BIRICOTTI. *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di Conferenza dei Servizi, il comune di Porto Azzurro, insieme con le società Portoluna srl e Balfin srl, in data 30 marzo 2000, tramite atto di concessione demaniale marittima, ha ottenuto la temporanea occupazione e l'uso di uno specchio acqueo di 10.200 metri quadri per la costruzione e la gestione di un approdo, sezione turistica del porto, che può costituire una occasione importante e positiva per lo sviluppo della Comunità dal punto di vista economico ed occupazionale;

sulla base della concessione demaniale, il comune ha potuto accedere a consistenti risorse comunitarie ex obiettivo 5/b del Reg. 2081/1993, la cui misura 4.2/A prevede contributi eccedenti limiti disposti per gli aiuti di Stato in relazione alle finalità ad alla natura pubblica del soggetto beneficiario;

ma, con due delibere, del 10 agosto 2000 e 30 agosto 2000, il comune ha rinunciato alla gestione diretta della concessione per la parte di sua spettanza affidandola in via provvisoria, fino al 31 agosto 2000, alle altre due società cointestatrici e, per un anno tacitamente rinnovabile, alla società Portoluna srl, richiamandosi a patti parasociali, intercorsi tra i soggetti istanti, ma contrastanti, sia con l'articolo 30 del regolamento del codice della navigazione marittima che prevede che il concessionario eserciti direttamente la concessione, sia con la legge n. 400 del 5 ottobre del 1993 che prevede una apposita autorizzazione dell'autorità marittima per l'affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione, nonché, infine, con le norme che garantiscono l'uso pubblico dell'approdo turistico e che riguardano i cittadini residenti e le unità da diporto in transito;

l'estrema confusione ed il non trasparente indirizzo del comune, sia sotto il profilo della gestione dell'approdo turistico, sia sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse comunitarie, regolato da norme che implicano verifiche molto rigorose, pongono serissimi problemi per quanto riguarda la permanenza del bene nella disponibilità dello stesso comune ed il mantenimento dell'attribuzione delle risorse comunitarie al soggetto pubblico individuato come beneficiario;

purtroppo, l'azione disinvolta, e in dispregio delle norme condotta dall'amministrazione comunale, può mettere a rischio, per chiara responsabilità della stessa, sia la concessione demaniale marittima, sia gli stessi finanziamenti comunitari e, dunque, la realizzazione di un approdo turistico rispondente agli interessi generali della comunità —:

quali iniziative ritenga di dover assumere perché si superi la gestione estremamente confusa e pasticciata, anche sul piano della legalità, attuata dall'amministrazione comunale di Porto Azzurro rispetto all'approdo turistico di cui sopra. (4-33523)

TOSOLINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

Alitalia, azionista di riferimento Eurofly, solo alcuni mesi addietro rilevava dalla Olivetti la quota detenuta da Eurofly;

Eurofly quale vettore specializzato opera con profitto nella copertura di destinazioni a « lungo raggio » nel settore dei *charter*;

nello stesso segmento di mercato si colloca l'unico vettore italiano concorrente di Eurofly, Volare Group, società a maggioranza privata partecipata al 49,9 per cento da Sairgroup, la *holding* che controlla Swissair;

il management Alitalia sembrerebbe intenzionato a mettere sul mercato Eurofly, nonostante il *trend* positivo e stabile del settore;

a dicembre si è dimesso il direttore generale di Eurofly, dottor Ernesto Albanese, contrario alla vendita di Eurofly fortemente caldeggiata invece dal direttore generale Alitalia dottor Giovanni Sebastiani, che solo qualche mese fa aveva impegnato la compagnia di bandiera ad acquisire la maggioranza assoluta nel pacchetto azionario Eurofly;

nel piano industriale redatto dall'amministratore delegato di Alitalia, dottor Cempella, nonostante la razionalizzazione del settore *charter* viene evidenziato un programma di alleanze con società leader sul mercato italiano;

ora sembrerebbe che Alitalia si appresti senza alcuna logica, a dismettere un'azienda che « copre » con profitto il lungo raggio *charter* per cederla all'unico competitore interno, alterando di fatto il principio comunitario sulla libera concorrenza;

sembra altresì singolare, e lascia perplessi, che il consiglio di amministrazione di Alitalia si accinga non solo ad alienare un'azienda ben posizionata sul mercato, ma di cederla ad una società, la Volare

Group, che pochi mesi addietro si è segnalata, non senza polemiche, per l'acquisizione di un altro vettore *charter*, la gallesese Air Europe;

su questa ipotesi di cessione i sindacati di categoria Sulta e Anpac hanno già espresso parere negativo;

il quotidiano *Milano Finanza*, riportando indiscrezioni circolate insistentemente nell'ambiente aeronautico, segnala in data 11 gennaio 2001, a pagina 6 — tra le ipotesi possibili che se venisse perfezionata la cessione di Eurofly a Volare Group — fatto di inaudita gravità — il dottor Giovanni Sebastiani, attuale direttore generale di Alitalia, passerebbe con lo stesso incarico a Volare Group —:

se i Ministri in indirizzo non ritengono urgente chiarire al Parlamento la veridicità di quanto riportato da *Milano Finanza* in data 11 gennaio 2001;

se non ritengano doveroso, alla luce anche di quanto già accaduto con il mancato accordo con Klm, impedire che l'Alitalia venga ulteriormente trascinata in inspiegabili operazioni finanziarie come la cessione di Eurofly a Volare group;

se non ritengano altresì pregiudizievole per la libera concorrenza che Volare group, già presente in Italia nel settore del lungo raggio *charter*, venga a trovarsi, con la complicità di Alitalia a costo quasi nullo, in una posizione di incontrastato monopolio. (4-33527)

de GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

innumerevoli disservizi si registrano da anni e, a quanto si apprende dalla stampa locale, sono andati aggravandosi negli ultimi mesi sulle linee ferroviarie Milano Porta Genova-Vigevano-Mortara e Pavia-Mortara-Vercelli gestite dalle Ferrovie dello Stato, suscitando il malcontento e le proteste di migliaia di pendolari esasperati.

rati e stanchi di denunciare invano alla direzione regionale FS ritardi, guasti, treni soppressi e senza riscaldamento;

ai disagi derivanti dal mancato rispetto degli orari, con punte di ritardo sino a ottanta minuti per la linea Milano-Mortara, e dall'improvvisa soppressione di convogli si aggiungono quelli delle precarie condizioni di viaggio, in carrozze sporche e spesso non riscaldate nella stagione invernale, e di un carente servizio di biglietteria e di accoglienza dei passeggeri in stazione, come nel caso della stazione di Vigevano la cui sala d'aspetto risulta essere stata privata dell'arredo nei giorni scorsi a seguito della rottura di alcune sedie;

con precedente interrogazione del 1° ottobre 1996, n. 4-03664, il sottoscritto aveva già segnalato a codesto ministero la gravità dei disagi arrecati agli utenti della linea ferroviaria Milano Porta Genova-Vigevano-Mortara dai frequenti ritardi e dagli intollerabili disservizi causati da una scarsa manutenzione del materiale rotabile e degli impianti —:

quali provvedimenti, a questo punto urgenti, si intendano adottare per frenare il degrado ed eliminare le disfunzioni delle linee ferroviarie Milano Porta Genova-Vigevano-Mortara e Pavia-Mortara-Vercelli, affinché venga assicurato dalle Ferrovie dallo Stato un adeguato servizio ai viaggiatori. (4-33533)

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Ferrarini n. 4-33496, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 gennaio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Trabattoni e Sedioli.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 12 gennaio 2001, a pagina 35527, prima colonna (Interrogazione a risposta scritta Mammola 4-33402), dalla ventunesima alla ventisettesima riga deve leggersi: « risulta all'interrogante che le autorità della Repubblica Russa procedono sul loro territorio al sequestro di veicoli italiani giustificando tali provvedimenti con presunte violazioni della Convenzione doganale TIR, motivazioni queste che a giudizio dell'interrogante, appaiono del tutto pretestuose » e non « risulta all'interrogante che le autorità doganali della Repubblica Russa procedano sul loro territorio al sequestro di veicoli italiani, giustificando tali provvedimenti con motivazioni che appaiono all'interrogante relative a presunte violazioni della Convenzione doganale TIR » come stampato.

rati e stanchi di denunciare invano alla direzione regionale FS ritardi, guasti, treni soppressi e senza riscaldamento;

ai disagi derivanti dal mancato rispetto degli orari, con punte di ritardo sino a ottanta minuti per la linea Milano-Mortara, e dall'improvvisa soppressione di convogli si aggiungono quelli delle precarie condizioni di viaggio, in carrozze sporche e spesso non riscaldate nella stagione invernale, e di un carente servizio di biglietteria e di accoglienza dei passeggeri in stazione, come nel caso della stazione di Vigevano la cui sala d'aspetto risulta essere stata privata dell'arredo nei giorni scorsi a seguito della rottura di alcune sedie;

con precedente interrogazione del 1° ottobre 1996, n. 4-03664, il sottoscritto aveva già segnalato a codesto ministero la gravità dei disagi arrecati agli utenti della linea ferroviaria Milano Porta Genova-Vigevano-Mortara dai frequenti ritardi e dagli intollerabili disservizi causati da una scarsa manutenzione del materiale rotabile e degli impianti —:

quali provvedimenti, a questo punto urgenti, si intendano adottare per frenare il degrado ed eliminare le disfunzioni delle linee ferroviarie Milano Porta Genova-Vigevano-Mortara e Pavia-Mortara-Vercelli, affinché venga assicurato dalle Ferrovie dallo Stato un adeguato servizio ai viaggiatori. (4-33533)

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Ferrari n. 4-33496, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 gennaio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Trabattoni e Sedioli.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 12 gennaio 2001, a pagina 35527, prima colonna (Interrogazione a risposta scritta Mammola 4-33402), dalla ventunesima alla ventisettesima riga deve leggersi: « risulta all'interrogante che le autorità della Repubblica Russa procedono sul loro territorio al sequestro di veicoli italiani giustificando tali provvedimenti con presunte violazioni della Convenzione doganale TIR, motivazioni queste che a giudizio dell'interrogante, appaiono del tutto pretestuose » e non « risulta all'interrogante che le autorità doganali della Repubblica Russa procedano sul loro territorio al sequestro di veicoli italiani, giustificando tali provvedimenti con motivazioni che appaiono all'interrogante relative a presunte violazioni della Convenzione doganale TIR » come stampato.

rati e stanchi di denunciare invano alla direzione regionale FS ritardi, guasti, treni soppressi e senza riscaldamento;

ai disagi derivanti dal mancato rispetto degli orari, con punte di ritardo sino a ottanta minuti per la linea Milano-Mortara, e dall'improvvisa soppressione di convogli si aggiungono quelli delle precarie condizioni di viaggio, in carrozze sporche e spesso non riscaldate nella stagione invernale, e di un carente servizio di biglietteria e di accoglienza dei passeggeri in stazione, come nel caso della stazione di Vigevano la cui sala d'aspetto risulta essere stata privata dell'arredo nei giorni scorsi a seguito della rottura di alcune sedie;

con precedente interrogazione del 1° ottobre 1996, n. 4-03664, il sottoscritto aveva già segnalato a codesto ministero la gravità dei disagi arrecati agli utenti della linea ferroviaria Milano Porta Genova-Vigevano-Mortara dai frequenti ritardi e dagli intollerabili disservizi causati da una scarsa manutenzione del materiale rotabile e degli impianti —:

quali provvedimenti, a questo punto urgenti, si intendano adottare per frenare il degrado ed eliminare le disfunzioni delle linee ferroviarie Milano Porta Genova-Vigevano-Mortara e Pavia-Mortara-Vercelli, affinché venga assicurato dalle Ferrovie dallo Stato un adeguato servizio ai viaggiatori. (4-33533)

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Ferrari n. 4-33496, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 gennaio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Trabattoni e Sedioli.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 12 gennaio 2001, a pagina 35527, prima colonna (Interrogazione a risposta scritta Mammola 4-33402), dalla ventunesima alla ventisettesima riga deve leggersi: « risulta all'interrogante che le autorità della Repubblica Russa procedono sul loro territorio al sequestro di veicoli italiani giustificando tali provvedimenti con presunte violazioni della Convenzione doganale TIR, motivazioni queste che a giudizio dell'interrogante, appaiono del tutto pretestuose » e non « risulta all'interrogante che le autorità doganali della Repubblica Russa procedano sul loro territorio al sequestro di veicoli italiani, giustificando tali provvedimenti con motivazioni che appaiono all'interrogante relative a presunte violazioni della Convenzione doganale TIR » come stampato.